



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso in italiano RD	Scienze storiche e del patrimonio culturale(<i>IdSua:1553831</i>)
Nome del corso in inglese RD	History and Cultural Heritage
Classe	L-1 - Beni culturali RD
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it
Tasse	https://www.unisi.it/didattica/immatricolazioni-e-iscrizioni/tasse
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	VENZI Gianluca Altri nominativi inseriti: CAMBI Franco LACAGNINA Davide MORIANI Antonella
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Comitato per la didattica del corso di studio
Struttura didattica di riferimento	Scienze Storiche e dei Beni Culturali

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BIANCHI	Giovanna	L-ANT/08	PA	1	Caratterizzante
2.	CAMBI	Franco	L-ANT/10	PA	1	Caratterizzante
3.	GIOVANI	Giulia	L-ART/07	RD	1	Caratterizzante
4.	GUARDUCCI	Anna	M-GGR/01	PA	1	Base/Caratterizzante

5.	MONETI	Guglielmo	L-ART/06	PA	1	Caratterizzante
6.	MORIANI	Antonella	M-STO/08	RU	1	Caratterizzante
7.	PELLEGRINI	Michele	M-STO/01	RU	1	Base
8.	BERTOLONE	Paola	L-ART/05	RU	1	Caratterizzante
9.	STERNINI	Mara	L-ANT/07	PA	1	Caratterizzante
10.	VENZI	Gianluca	L-ART/06	PA	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti

Carlina Ludovica ludovica.carlini@student.unisi.it
 Bianco Bruna bruna.bianco@student.unisi.it
 Clotilde Roberto roberto.clotilde@student.unisi.it
 Perini Ada ada.perini@student.unisi.it

Gruppo di gestione AQ

Ludovica CARLINI (studente)
 Michele PELLEGRINI (docente)
 Gianluca VENZI (Presidente CdS)
 Nicoletta VOLANTE (referente AQ)

Tutor

Carlo CITTER
 Andrea ZAGLI
 Antonella MORIANI
 Luca QUATTROCCHI
 Davide LACAGNINA
 Alessandra GIANNI
 Massimo BIGNARDI
 Roberto BARTALINI
 Stefano CAMPOREALE
 Stefano CAMPANA
 Alessandro ANGELINI
 Marzia PIERI
 Michele PELLEGRINI
 Fabio GABBRIELLI
 Roberto FARINELLI
 Leonardo MAGIONAMI
 Gianluca VENZI

Il Corso di Studio in breve

23/04/2019

Il corso si rivolge agli studenti che intendono acquisire una solida preparazione storico-culturale e impadronirsi degli strumenti per operare nel campo della conoscenza, tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico, storico, artistico e dello spettacolo. Un patrimonio di tutti, di cui il nostro Paese è ricchissimo: la sua tutela - che è un impegno fondamentale della Repubblica, sancito dall'articolo 9 della Costituzione - richiede oggi più che mai operatori preparati, competenti e in grado di rispondere alle sfide del mondo che cambia.

Il corso di laurea prevede specifici indirizzi:

- Archeologia

L'indirizzo giusto per chi vuole avviarsi allo studio del passato delle società umane - dalla preistoria fino al mondo classico, tardo-antico e al medioevo - a partire dalle loro tracce materiali e dalla cultura figurativa, attraverso l'indagine stratigrafica dei depositi archeologici, delle costruzioni, degli insediamenti, dei paesaggi e delle produzioni che caratterizzano le società e le economie dell'Europa e del Mediterraneo.

- Storia dell'arte

L'indirizzo da scegliere per chi vuole specializzarsi nello studio della cultura figurativa e architettonica delle società in età medioevale, moderna e contemporanea, attraverso approcci che spaziano dallo studio filologico delle opere d'arte e d'architettura nei loro contesti di produzione e ricezione, a quello degli artisti, della funzione delle immagini, delle tradizioni iconografiche e costruttive, della storia del collezionismo, della cultura della conservazione e del restauro.

- Storia e documentazione

L'indirizzo giusto per chi vuole avviarsi allo studio della società nel medioevo, nell'età moderna e nel mondo contemporaneo, indagandone la dimensione politica, economica, culturale attraverso l'indagine critica delle testimonianze che uomini e istituzioni hanno prodotto nel tempo condotta con le metodologie proprie della ricerca storico-documentaria, archivistica, paleografica, codicologica, geografica.

- Spettacolo

L'indirizzo pensato per chi vuole iniziare a studiare la storia del cinema, del teatro e dello spettacolo, della musica, nel loro ambito estetico ed espressivo, anche con un approccio di tipo teorico, approfondendone i linguaggi, le tecniche e le forme di fruizione da parte del pubblico, fra memoria e contemporaneità.

<https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it>



QUADRO A1.a
R&D

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

08/02/2018

Presentazione Offerta Formativa alle "Parti Sociali"
31 gennaio 2014, Aula Magna storica, ore 12,00.

Sono presenti:

Il Pro Rettore Vicario dell'Università di Siena;

La Delegata alla Didattica dell'Università di Siena;

Il Delegato alla didattica del Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni Culturali;

Un rappresentante dell'Ordine dei Geometri;

Un rappresentante dell'Ordine degli Architetti;

Un rappresentante dell'Ordine dei Giornalisti;

Un rappresentante dell'Ordine dei Ragionieri.

Il Pro Rettore Vicario dell'Università di Siena, presentando i nuovi Corsi di Studio alle Parti sociali, sottolinea l'impegno dell'Ateneo nella trasformazione e nell'arricchimento dell'Offerta Formativa per potenziare l'internazionalizzazione, anche attraverso l'istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale in Lingua inglese come la nuova magistrale Chemistry, proposta da Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e farmacia e la nuova magistrale Language and Mind proposta dal Dipartimento di Scienze politiche e Cognitive.

L'incremento dei Corsi di Studio in lingua inglese è funzionale anche al ruolo che l'Università di Siena svolge come coordinatore di Med Solutions, il centro regionale per il Mediterraneo, nato sotto l'Egida del Sustainable development Solution Network, diretto dal Prof. Jeffrey Sachs di Columbia University, una rete globale e indipendente concepita per individuare e promuovere soluzioni alle questione dello Sviluppo Sostenibile. Quindi, ricorda che il Corso di laurea magistrale in Chimica avrà un curriculum di Chimica per lo Sviluppo Sostenibile che si affiancherà al Corso sulla Sostenibilità già attivato, trasversale a tutto l'Ateneo.

Il Pro Rettore Vicario, inoltre, ribadisce l'impegno dell'Ateneo nella continua revisione dell'Offerta Formativa per mantenere elevati livelli di qualità soprattutto nelle aree di maggiore interesse per il territorio.

Al termine di questa introduzione del Pro Rettore, la Delegata alla Didattica dell'Università di Siena, illustra le caratteristiche dei Corsi di Studio di cui l'Ateneo propone l'istituzione.

Il Primo Corso di Studio di cui si propone l'Istituzione è una laurea Triennale, attivata nella Classe L-1, denominata Scienze Storiche e del patrimonio Culturale.

Il Corso si inserisce nell'ambito della tutela del Paesaggio e del Patrimonio Storico, sancita dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica e ed è costruito basandosi su un percorso formativo fortemente specializzante

Il Corso di Studio si rivolge agli studenti che intendano acquisire una solida preparazione storico-culturale e gli strumenti per la conoscenza e la tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico, intende formare laureati con rilevanti competenze storico-culturali nell'ambito delle discipline storiche, della letteratura, della filologia classica delle discipline demoentroantropologiche.

Su tale componente storico-culturale di base si innesta l'offerta formativa caratterizzante, rappresentata da insegnamenti di carattere storico, critico e metodologico, nonché da insegnamenti diretti alla creazione di conoscenze e competenze specifiche nel campo della tutela, della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali, e della riflessione estetica. Gli insegnamenti storici, critici e metodologici caratterizzanti sono articolati nei tre anni secondo gradi di progressivo approfondimento.

Gli studenti potranno contare su una serie di convenzioni con diverse istituzioni che operano a Siena e in Toscana stipulate a questo specifico scopo dall'Università di Siena. Un recente accordo col Département des Peintures du Musée du Louvre permetterà agli studenti di fare esperienza formativa anche presso il prestigioso museo francese, nell'ambito del progetto

Erasmus Placement.

..omissis..

Al termine della Presentazione dei corsi del Delegato alla didattica, il Pro Rettore dà la parola al Delegato alla didattica del Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni Culturali per un ulteriore approfondimento sulla descrizione del Corso di Laurea in Scienze Storiche e del patrimonio culturale.

Il Delegato alla didattica del Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni Culturali spiega che il Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni culturali ha proposto l'istituzione del Corso per sostenere la volontà dell'Ateneo di porre sempre maggiore attenzione ai temi dello Sviluppo sostenibile anche mediante la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio Artistico e culturale; per rispondere all'art. 9 della Costituzione italiana e per formare professionisti con competenze forti che possano diventare esperti gestionali di Musei, Gallerie d'arte, e archivi o operatori del terzo settore che operino nel campo dei Beni Culturali.

Il Corso intende conferire agli studenti una formazione culturale ampia e globale anche attraverso insegnamenti caratterizzanti volti a fornire competenze operative e conoscenza degli aspetti legislativi strettamente legati alla tutela del patrimonio artistico.

Il corso nasce, inoltre, come una alternativa alla Laurea Triennale in Studi Umanistici, attivata nella classe L-10, poiché da una indagine sui dati AlmaLaurea risulta che, a livello nazionale, l'occupabilità dei laureati nella Classe L-1 è sensibilmente maggiore

Al termine dell'incontro il Pro Rettore chiede alle Parti Sociali intervenute alla presentazione dell'Offerta Formativa di porre eventuali domande o riferire osservazioni sui nuovi Corsi di Studio. Non avendo ricevuto osservazioni conclude la riunione alle ore 13,00.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

05/02/2018

PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA ALLE PARTI SOCIALI

11 GENNAIO 2018 ore 14,00

Il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali ha organizzato, secondo quanto previsto dalla normativa e dal sistema AVA-Anvur e sulla base delle Linee guida redatte dal Presidio della Qualità di Ateneo, una consultazione delle parti sociali sui corsi di studio attivati.

Sono state contattate allo scopo cinquanta tra le principali istituzioni, enti, associazioni maggiormente rappresentative, sia a livello locale che regionale/nazionale, del settore della conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio storico-culturale. Sono inoltre stati contattati due docenti dell'Università di Grenoble, partner istituzionale per il double degree attivato nell'ambito del corso di laurea magistrale interclasse in Storia e Filosofia (in allegato l'elenco degli enti invitati). Sono stati invitati a partecipare all'incontro i docenti a contratto di alta qualificazione, i rappresentanti degli studenti nei Comitati per la didattica e gli studenti membri della Commissione paritetica del Dipartimento.

Risultano presenti all'incontro:

Elisa Bruttini Responsabile scientifico Fondazione Musei Senesi

Lucia Venturi Presidente Ente Parco Regionale Maremma

Alessandro Bagnoli Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Siena, Grosseto, Arezzo

Maria Teresa Cuda Direttore Museo Civico Cetona

Isabelle Mallez Direttrice Istituto Francese Firenze

Azelia Batazzi Biblioteca Briganti Siena

Daniele Pitteri Direttore Complesso Museale Santa Maria della Scala Siena

Nora Giordano Istruttore culturale Complesso Museale Santa Maria della Scala

Debora Barbagli Istruttore culturale Complesso Museale Santa Maria della Scala
M. Raffaella De Gramatica Direttrice Archivio di Stato Siena
Annalisa Biagianti Borsista presso Istituto Italiano per gli studi storici
Teresa Lucente Centro Culturale delle Donne Mara Meoni
Massimo Marilli Docente Storia e Filosofia presso Liceo Classico Piccolomini Siena
Achille Mirizio Docente Storia e Filosofia presso Liceo Classico Piccolomini Siena
Laura Bonelli Fondazione Monte dei Paschi di Siena
Alessandro Furiesi Associazione Nazionale Archeologi
Giuseppe Clemente Associazione Nazionale Archeologi
Marcella Giorgio Associazione Nazionale Archeologi
Andrea Cresti Teatro Povero di Monticchiello
Gianpiero Giglioni Teatro Povero di Monticchiello
Micol Viti Motus Associazione Culturale
Livia Spano Borsista di ricerca Storia dell'Arte
Chiara Barneschi Rappresentante studenti Comitato didattica CdL Scienze storiche e del patrimonio culturale
Jacopo Scoz Rappresentante studenti Comitato didattica CdL Scienze storiche e del patrimonio culturale
Isabella Carli Rappresentante studenti Comitato didattica CdLM Archeologia
Benedetta Baleani Rappresentante studenti Comitato didattica CdLM Archeologia
Marta Lonzi Rappresentante studenti Comitato didattica CdLM Storia dell'Arte
Valeria Palleschi Rappresentante studenti Comitato didattica CdLM Storia dell'Arte
Gian Paolo Bruzzone Rappresentante studenti Comitato didattica CdLM Storia e Filosofia
Daniele Focardi Rappresentante studenti Comitato didattica CdLM Storia e Filosofia
Raffaele Marrone Studente membro Commissione Paritetica Dipartimento
Serena Valli Studente membro Commissione Paritetica Dipartimento
Sono presenti per il Dipartimento la Direttrice, il Delegato alla Didattica, i Presidenti dei Comitati per la Didattica, oltre a numerosi docenti e studenti.

La Direttrice Prof.ssa Gabriella Piccinni, nel porgere il benvenuto ai presenti, introduce brevemente l'incontro ricordandone le finalità e le modalità con cui i contatti con le parti sociali sono avvenuti, tali che brevi descrizioni dei corsi di studio sono state messe a disposizione accompagnate da un questionario, predisposto dall'Ateneo, da compilare per l'espressione di pareri e suggerimenti. Alcuni dei questionari ricevuti hanno già restituito indicazioni rilevanti. Esprime soddisfazione per il riscontro ricevuto e per le numerose presenze, che consentono un confronto diretto - sempre preferibile - con il mondo della cultura e un dibattito utile allo sviluppo e al miglioramento della didattica realizzata dal Dipartimento. Presenta inoltre il Prof. Roberto Bartolini, quale Delegato alla didattica del Dipartimento, e preannuncia che i Presidenti dei Corsi di studio illustreranno brevemente i CdS nei loro tratti peculiari.

Il prof. Stefano Camporeale illustra il Corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale (in vece del prof. Gianluca Venzi, Presidente del Comitato per la Didattica del CdS, impossibilitato), dettagliandone le articolazioni nei quattro curricula e sottolineando lo sforzo fatto, per questo così come accade per molti altri corsi di studio dedicati ai beni culturali, di fornire una buona base culturale che si differenzia man mano negli anni. Ribadisce che si tratta di un corso molto articolato, risultato di una sfida difficile legata anche alla trasformazione e al riassetto del mondo dei beni culturali degli ultimi anni.

Il prof. Andrea Zifferero, presidente del Comitato per la Didattica del Corso di laurea magistrale in Archeologia, riferisce sugli aspetti salienti del CdS, dando rilievo agli approfondimenti dei metodi di indagine nel settore archeologico. Nell'immediato futuro il piano di studi vedrà un percorso più guidato rispetto agli attuali percorsi consigliati, in larga parte frutto della scelta degli studenti. Gli obiettivi formativi descritti si riferiscono ad una professione complessa, condotta con molteplici modalità.

Il prof. Luca Quattrocchi, presidente del Comitato per la Didattica del Corso di Laurea magistrale in Storia dell'Arte, premettendo la lunga e gloriosa tradizione nella quale il corso si inserisce, che ha lasciato tracce profonde, ricorda che il CdS nasce nel 2002 come Laurea specialistica per subire poi alcuni aggiustamenti nel corso del tempo. La finalità è quella di fornire una solida preparazione storico-critica per l'insieme della disciplina, sulla quale si innestano poi le specificità previste nel 2° anno, che rappresentano il distinguo rispetto agli omologhi CdS italiani, con i tre percorsi di arte medievale, moderna e contemporanea. Un particolare peso (27 CFU) è attribuito alla prova finale, quale momento formativo di fondamentale importanza. Ritiene opportuna una riflessione sui tirocini, nel senso di facilitare un approccio da parte degli studenti a percorsi formativi nati da progetti comuni tra il CdS e le istituzioni che li ospiteranno, certamente più utili alla loro preparazione.

Il prof. Alessandro Linguiti, in vece del prof. Ferdinando Abbri, presidente del Comitato per la Didattica del Corso di Laurea magistrale in Storia e Filosofia, presenta il CdS interclasse costruito tra le due sedi delle ex Facoltà di Lettere di Siena e di

Arezzo. Anche in questo caso, dunque, su basi consolidate, con un nucleo di insegnamenti senesi di storia medievale importante e un settore storico contemporaneo più aretino. Le iscrizioni danno buoni riscontri, così come i risultati raggiunti dai laureati e i loro giudizi. Si è aggiunta inoltre la possibilità di ottenere un Double Degree con l'Università di Grenoble per Storia.

Conclusa la presentazione dei corsi, si aprono gli interventi, riportati di seguito in estrema sintesi.

Daniele Pitteri (Direttore Complesso Museale S. Maria della Scala) Alcuni dei profili professionali indicati per il corso di laurea triennale non trovano piena rispondenza nell'offerta formativa, dal momento che a fronte del termine gestionale usato per descrivere futuri ambiti lavorativi non sono presenti discipline inerenti gestione, marketing, organizzazione di eventi.

Isabelle Mallez (Istituto Francese Firenze) La formazione classica degli studenti italiani si conferma eccellente, accompagnata purtroppo da una scarsa conoscenza delle lingue. Le possibilità offerte dagli scambi internazionali si rivelano preziose, non a caso gli stagisti migliori sono gli studenti che hanno svolto una parte di formazione all'estero, a contatto con realtà diverse. Anche facendo un paragone con la Francia, la preparazione andrebbe associata a qualcosa di più concreto dal punto di vista gestionale.

Elisa Bruttini (Fondazione Musei Senesi) I profili professionali descritti tendono ad avvicinarsi a quelli previsti dalla riforma, sono ben definiti, per quanto abbiano necessità di una integrazione della preparazione di stampo pratico. Anche a questo scopo sarebbe auspicabile una maggiore condivisione dei progetti dei tirocini con i musei. Dall'esperienza di molti studenti che dopo il Servizio Civile Regionale hanno continuato a lavorarvi, emerge che nelle realtà museali i laureati avranno a che fare con il pubblico, per cui inserire nei piani formativi soft skills adeguate risulterebbe senz'altro opportuno.

M. Raffaella De Gramatica (Archivio di Stato Siena) La descrizione dei profili professionali può non essere di prioritaria importanza, anche in considerazione della iper-qualificazione richiesta attualmente, per esempio nell'ultimo concorso bandito dal Ministero dei Beni culturali. Vanno attivati tirocini che diventino vere occasioni per conoscere il lavoro e applicare le nozioni apprese. Sarebbe necessario anche ampliare conoscenze di tipo informatico, soprattutto dei sistemi che presidiano i Beni culturali e con cui i laureati avranno a che fare a vario titolo, e quelle relative alla legislazione europea sui beni culturali.

Alessandro Bagnoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Siena, Grosseto, Arezzo e Docente a contratto di Tutela e conservazione di patrimonio artistico e di Storia e metodologie della conservazione) - Le problematiche esposte sono convergenti, soprattutto riguardo alla differenza tra offerta formativa e richiesta di una maggiore applicazione pratica. Gli insegnamenti di cui è docente a contratto sono stati progettati proprio in base all'esigenza di legare la conoscenza con la tutela effettivamente applicata. I corsi post-lauream potranno eventualmente comprendere ulteriori competenze, più strettamente gestionali.

Alessandro Furiesi (Associazione Nazionale Archeologi) L'attività di Archeologo si esplica in varie forme, dal lavoro dipendente alla libera professione, per cui l'Università è un punto di partenza. Nel contempo, tutto il sistema dei Beni culturali è in una fase di trasformazione profonda. Molte competenze proprie dei profili professionali richiesti si acquisiscono in realtà con corsi successivi, dai Dottorati, alle Scuole di Specializzazione, ai Master.

Giuseppe Clemente (Associazione Nazionale Archeologi) Per la laurea in Scienze storiche e dei beni culturali sono da correggere i profili professionali, in particolare utilizzando il termine collaborazione al posto di coordinamento, come avviene in altre Università toscane. Sarebbe da prevedere l'inserimento di insegnamenti economico-gestionali e di diritto amministrativo.

Marcella Giorgio (Associazione Nazionale Archeologi) Il CdLM è ben strutturato, va reso più spendibile nell'immediato. Il mondo del lavoro chiede specificità, bisogna consentire ai neo-laureati di entrarvi senza che l'ulteriore formazione sia un obbligo.

Gabriella Piccini (Direttrice Dipartimento Scienze Storiche e dei Beni Culturali) La spinta provenuta dal MIUR a rendere i corsi universitari più generici si contrappone alla richiesta da parte del mondo del lavoro e degli studenti di massima specializzazione: in sintesi, una grande sfida.

Enrico Zanini (Docente di Metodologie della ricerca archeologica e membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ass.ne Nazionale Archeologi) Il Comitato di cui fa parte è incaricato di costruire un ponte tra Università e professione. La costruzione del corso di studi è legato a tabelle ministeriali fissate, con margini di autonomia che vanno ben indirizzati per ottimizzare la preparazione degli studenti. Anche l'esperienza dell'audit interno di simulazione dell'accreditamento periodico Anvur, svoltosi proprio per la LM in Archeologia, ha messo in luce che la rilevata eccessiva differenziazione degli insegnamenti si scontra con la soddisfazione dei laureati. Così come il lavoro quotidiano con gli studenti nei cantieri costruisce soft skills in modo naturale.

Daniele Pitteri (Complesso Museale S. Maria della Scala) A chiarimento di quanto già esposto, nel programma del corso di laurea triennale non devono esserci insegnamenti troppo specifici. Resta da risolvere l'incongruenza tra offerta formativa e profili professionali indicati.

Valeria Palleschi (Studentessa CdLM Storia dell'Arte) L'impianto formativo deve essere tale da portare innanzitutto alla consapevolezza del patrimonio culturale, in mancanza della quale l'obiettivo è sicuramente fallito. Accanto al fine prioritario, può esserci maggiore attenzione sia ai profili gestionali che comunicativi. Così come si modifica velocemente il mondo del lavoro, anche quello della formazione ha subito grandi cambiamenti.

Roberto Bartolini (Docente di Storia dell'arte medievale e Delegato alla didattica Dipartimento Scienze Storiche e dei Beni

Culturali) Nel disegnare i percorsi didattici, i CdS hanno cercato di soddisfare esigenze molteplici. E costruire ordinamenti molto articolati non è cosa semplice senza evadere dalle linee fissate dai decreti istitutivi delle lauree. Attualmente i gradi formativi in ambito umanistico sono tre (laurea, laurea magistrale e poi Scuole di Specializzazione, Dottorati e percorsi formativi per l'abilitazione all'insegnamento), e dunque i corsi di laurea e di laurea magistrale devono formare in modo da rendere possibile proseguire nei diversi percorsi post-lauream.

Luca Quattrocchi (Docente di Storia dell'arte contemporanea e Presidente del Comitato per la Didattica del Corso di laurea magistrale in Storia dell'Arte) Soprattutto in sede di tirocinio, vanno incrementati e resi più diretti e interlocutori i rapporti con enti, associazioni, aziende interessate ai profili professionali che formiamo.

Andrea Zifferero (Docente e Presidente del Comitato per la Didattica del Corso di laurea magistrale in Archeologia) La formazione di figure come quella del manager culturale è ormai opzione degli economisti. Non risulta possibile però appaltare il sapere umanistico al mondo dell'economia e ai suoi tecnicismi, e neppure pensare a una qualche forma di semplice contaminazione. Ulteriori conoscenze possono essere raggiunte attraverso Master o altri corsi post-lauream.

Non essendoci altri interventi, la Direttrice ringrazia sentitamente i presenti per lo svolgimento di una discussione vera e interessante, che fornirà spunti e argomenti di riflessione importanti.

Il verbale dell'incontro verrà sottoposto ai Comitati per la didattica dei corsi di studio e inviato ai partecipanti.

L'incontro si chiude alle ore 16,25.

La Direttrice
(Prof.ssa Gabriella Piccinni)

ISTITUZIONI/ENTI/ASSOCIAZIONI invitate all'incontro con le parti sociali dell'11 gennaio 2018

- Accademia dei Fisiocritici Siena
- Accademia di Belle Arti Firenze
- Antiquarium di Poggio Civitate Murlo (SI)
- Archeòtipo Srl Siena
- Archivio di Stato Siena
- Archivio di Stato Firenze
- Archivio storico Comune di Siena
- Assessorato alla Cultura Comune di Siena
- Associazione Nazionale Archeologi
- ATS Srl Siena
- Biblioteca Briganti Siena
- Biblioteca Comunale Chelliana Grosseto
- Biblioteca Comunale degli Intronati Siena
- Biblioteca Comunale di Chiusi (SI)
- Centro culturale delle Donne Mara Meoni e Biblioteca I libri delle donne Siena
- Centro Studi Davide Lazzeretti Arcidosso (GR)
- Comune di Siena Direzione Musei
- Complesso Museale Santa Maria della Scala Siena
- Dottorato Pegaso in Storia delle Arti e dello Spettacolo Università di Firenze, Pisa, Siena
- Fondazione Monte dei Paschi di Siena
- Fondazione Musei Senesi
- Fondazione Sistema Toscana Firenze
- Fondazione Toscana Spettacolo Firenze
- Galleria Fuori Campo Siena
- Galleria Ph Neutro Siena
- Gamec Bergamo
- Institut Français Firenze
- Liceo A. Volta Colle val d'Elsa (SI)

- Liceo Artistico Duccio di Boninsegna Siena
- Liceo Classico Piccolomini Siena
- Liceo Scientifico Galilei Siena
- Motus Danza Siena
- Museo Archeologico e d'Arte della Maremma Grosseto
- Museo Archeologico Nazionale di Siena
- Museo Archeologico Nazionale di Arezzo
- Museo Civico Archeologico delle Acque Chianciano Terme (SI)
- Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona Cetona (SI)
- Museo del Novecento Firenze
- Museo Nazionale Crypta Balbi Roma
- Parchi della Val di Cornia Piombino (LI)
- Parco regionale della Maremma Alberese (GR)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggi per le province di Siena, Arezzo e Grosseto
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggi per le province di Lucca, Pisa e Massa Carrara
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana Siena
- Teatro Povero Monticchiello (SI)
- Ufficio Musei Regione Toscana Firenze
- Université Grenoble Alpes Grenoble (France)
- Villa Adriana e Villa d'Este Tivoli (RM)
- Visionaria Film Festival Siena
- Z2O Gallery Roma

VERBALE DELLA PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA ALLE PARTI SOCIALI
28 GENNAIO 2015, ORE 12,00 DIPARTIMENTO SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

Il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Siena ha indetto una consultazione con le parti sociali, invitando le istituzioni più rappresentative a livello cittadino e regionale nel settore della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale. In particolare, data la natura delle lauree e delle lauree magistrali e delle figure professionali che si intende formare, sono state convocate le seguenti istituzioni: Archivio di Stato di Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena, Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana (Firenze), Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali per le province di Siena e Grosseto (Siena), Soprintendenza per i beni storici e artistici per le province di Siena e Grosseto (Siena), Fondazione Musei Senesi (Siena).

Sono presenti il Direttore del Dipartimento, il Delegato del Dipartimento alla Didattica, i Presidenti dei Comitati per la Didattica, il dott. arch. Giuseppe Staro per la Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali per le province di Siena e Grosseto (Siena), il dott. Massimo Tarantini per la Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana (Firenze), il dott. Luciano Borghi, Direttore della Biblioteca Comunale degli Intronati di Siena, la dott.ssa Grazia De Nittis per l'Archivio di Stato di Siena e la dott.ssa Elisa Bruttini, responsabile scientifico della Fondazione Musei Senesi.

Il prof. Roberto Bartalini, Delegato alla Didattica, presenta l'offerta didattica del Dipartimento, sottolineando che i corsi di studio sono stati progettati per la formazione di professionisti della conoscenza e della tutela del patrimonio culturale (storico, artistico, archeologico, archivistico, librario), e dunque anche per rispondere alle esigenze del mondo delle professioni nell'ambito dei beni culturali. L'incontro ha la funzione di valutare la rispondenza dei percorsi formativi agli obiettivi prefissati e alle esigenze attuali degli enti preposti alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale

I presidenti dei Comitati per la Didattica dei corsi di studio, Giovanna Bianchi (corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio

culturale, L-1), Luca Quattrocchi (corso di laurea magistrale in Storia dell'arte, LM-89), Marco Valenti (corso di laurea magistrale in Archeologia, LM-2), Alessandro Linguiti e Caterina Tristano (corso di laurea magistrale interclasse in Storia e Filosofia, LM-78 & LM-84) presentano i corsi di studio, illustrando dettagliatamente le differenziazioni dei curricula e gli aspetti qualificanti di ciascun percorso.

Gli intervenuti concordano sull'importanza dell'incontro e sulla necessità di una continua e concreta collaborazione tra Università e istituzioni che operano nell'ambito del patrimonio culturale. Tutti gli intervenuti valutano positivamente i progetti formativi ed efficaci i percorsi di studio proposti dalla laurea e dalle lauree magistrali. Viene segnalata dall'arch. Staro l'opportunità di sviluppare, nell'ambito degli insegnamenti di Legislazione dei beni culturali e di Tutela e conservazione del patrimonio storico artistico, delle lezioni volte a far maturare negli studenti la consapevolezza della storicità dell'azione di tutela, e dunque delle lezioni dedicate all'evoluzione della tutela del patrimonio in Italia. Il dottor Tarantini e la dott.ssa Bruttini fanno invece presente l'attuale inadeguatezza dell'organizzazione degli stage e dei tirocini presso le istituzioni da loro rappresentate. Dato il forte valore formativo attribuito agli stage e ai tirocini nei corsi di studio del Dipartimento, si conviene di elaborare dei progetti comuni che coniughino formazione e tutela/valorizzazione attorno a degli obiettivi specifici.

QUADRO A2.a

RAD

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

OPERATORE DEL PATRIMONIO CULTURALE (con particolare riferimento ai settori archeologico, storico-artistico, archivistico-librario, delle performing arts e dello spettacolo)

funzione in un contesto di lavoro:

- Partecipa alla gestione delle attività ordinarie nell'ambito delle istituzioni e degli enti pubblici e delle imprese private impegnati nel settore del patrimonio culturale;
- contribuisce all'attività di documentazione, ricerca bibliografica e catalogazione e all'attività di conservazione;
- collabora alla progettazione di iniziative, attività ed eventi per la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale;
- collabora alla divulgazione e all'educazione nel settore del patrimonio culturale, progettando e realizzando interventi specifici in relazione a gruppi distinti di destinatari;
- redige materiale informativo e promozionale.

competenze associate alla funzione:

- Capacità di interpretare, situare storicamente e confrontare reperti archeologici, opere d'arte, monumenti architettonici e opere multimediali;
- capacità di analisi storica, paleografica e diplomatica di testi e documentazione;
- capacità di interpretare e indirizzare strutture di rapporto sociale;
- capacità di progettare e gestire canali comunicativi testuali e visivi;

sbocchi occupazionali:

A fronte di un mercato del lavoro in continua e veloce evoluzione, che richiede sempre nuove competenze per i numerosi profili professionali in grado di collaborare ad interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi (ex art. 1, legge 110/2014), le conoscenze e le capacità acquisite dai laureati permetteranno loro di accedere a diversi sbocchi occupazionali relativi ad attività di studio, schedatura, catalogazione, assistenza, didattica, scavi archeologici presso enti pubblici e privati che operano nel campo della gestione, tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali, tra cui:

- musei statali, regionali e locali;
- organi centrali e periferici del MiBACT;
- enti locali;
- archivi e biblioteche;

- fototeche, cineteche, mediateche;
- teatri; aziende e organizzazioni professionali;
- case editrici e discografiche.

QUADRO A2.b
R^aD

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
2. Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
3. Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
4. Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

QUADRO A3.a
R^aD

Conoscenze richieste per l'accesso

Agli studenti che s'iscrivono al corso di laurea è richiesta un'adeguata preparazione di base costituita dalle competenze linguistiche e dalle conoscenze culturali di norma acquisite nei licei e negli istituti di istruzione media superiore. In particolare, sono richieste delle buone competenze nelle diverse espressioni della lingua italiana e una conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa.

La verifica della preparazione iniziale è effettuata mediante prove scritte. Per le competenze nell'espressione della lingua italiana: test elaborato in collaborazione con altri Dipartimenti di area umanistica; per la conoscenza della lingua inglese: test elaborato dal Centro Linguistico di Ateneo.

In caso di esito negativo di tali prove è consentito l'accesso al corso di laurea con obbligo formativo aggiuntivo.

Gli studenti con obbligo formativo aggiuntivo quanto alle competenze nell'espressione della lingua italiana sono tenuti a seguire un laboratorio intensivo di italiano. Gli studenti con obbligo formativo aggiuntivo riguardo alla conoscenza della lingua inglese sono tenuti a seguire un corso di recupero, che sarà organizzato dal Centro Linguistico di Ateneo.

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

13/05/2019

Il Corso di Laurea (CdL) in Scienze Storiche e del Patrimonio culturale è ad accesso libero per tutti coloro che abbiano conseguito un diploma di maturità presso una scuola media superiore italiana, o che abbiano un titolo equipollente conseguito all'estero.

Inoltre, agli studenti che s'iscrivono a questo corso di studio è richiesta un'adeguata preparazione di base costituita dalle competenze linguistiche e dalle conoscenze culturali di norma acquisite nei licei e negli istituti di istruzione media superiore. In particolare, sono richieste delle buone competenze:

- nelle diverse espressioni della lingua italiana
- una conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2 del Quadro di riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa

TOLC (Test OnLine Cisia)

Dall'Anno Accademico 2019/2020 il test di accesso è gestito a livello nazionale dal Consorzio Interuniversitario CISIA, e prende il nome di TOLC (Test OnLine Cisia). Il TOLC è un test individuale, erogato su piattaforma informatizzata e composto da quesiti selezionati automaticamente e casualmente da un database. Esistono 8 diverse tipologie di TOLC per differenti aree scientifico disciplinari. Il TOLC SU è quello riservato all'area di Studi Umanistici. Per iscriversi a un TOLC bisogna registrarsi al sito <https://www.cisiaonline.it> e seguire le istruzioni ivi contenute.

Il TOLC si effettua nelle sedi e nelle date previste dal corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale in collaborazione con il CISIA.

Le date sono le seguenti:

27 agosto 2019 ore 11:00 e ore 14:15

10 settembre 2019 ore 11:00 e ore 14:15

17 ottobre 2019 ore 11:00 e ore 14:15

5 novembre 2019 ore 11:00 e ore 14:15

TOLCSU: Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova

Le caratteristiche e le modalità di svolgimento del TOLCSU sono espone diffusamente sul sito www.cisiaonline.it, cui si rimanda per ogni dubbio e chiarimento.

In sintesi, la prova è divisa in tre sezioni, per un totale di 50 domande con risposta a scelta multipla: Sezione 1: Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana (30 domande, 60 minuti a disposizione); Sezione 2: Conoscenze e competenze acquisite negli studi (10 domande di carattere non nozionistico, 20 minuti a disposizione); Sezione 3: Ragionamento logico (10 domande, 20 minuti a disposizione).

Al test si aggiunge la sezione Conoscenza della lingua Inglese (30 quesiti - 15 minuti), che servirà per valutare il livello di preparazione iniziale dello studente.

La seduta del TOLC dura dunque in totale 115 minuti.

Lo studente è tenuto a rispondere ai quesiti di tutte le sezioni, ma per l'accesso al corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale verranno valutate soltanto le risposte alle 30 domande della Sezione 1 (Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana). Allo studente verranno forniti tre tipi di testo saggistico, letterario, giornalistico ciascuno dei quali sarà seguito da dieci quesiti con risposte a scelta multipla. Un fac-simile del TOLCSU è reperibile sul sito www.cisiaonline.it, con la possibilità di esercitarsi.

TOLC SU: Valutazione della prova

Verranno prese in considerazione solamente le 30 risposte ai quesiti della Sezione 1 Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana.

Il risultato di ogni TOLC-SU, ad esclusione della sezione relativa alla Conoscenza della lingua inglese, è determinato dal numero di risposte esatte, sbagliate e non date che definiscono un punteggio assoluto, derivante da 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0,25 punti per ogni risposta errata.

Per la prova della Conoscenza della lingua inglese non è prevista alcuna penalizzazione per le risposte sbagliate e il punteggio è determinato dall'attribuzione di 1 punto per ogni risposta corretta e di 0 punti per ogni risposta errata o non data.

Per l'accesso al corso di laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale la prova si intende superata con un punteggio

assoluto uguale o superiore a 20, con riferimento alla sola Sezione 1 (30 domande). Gli studenti che avranno ottenuto un punteggio assoluto inferiore a 20 si vedranno attribuire degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).

Il risultato della sezione relativa alla Conoscenza della lingua inglese non attribuisce OFA, ma un'indicazione del livello dei successivi studi e prove di idoneità relativi alla lingua inglese.

Secondo quanto stabilito dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) e pubblicato nel sito

["https://www.cla.unisi.it"](https://www.cla.unisi.it), alla sezione Test e iscrizioni ai corsi, gli studenti di Scienze Storiche e del Patrimonio culturale che abbiano già sostenuto, nell'ambito del test d'accesso TOLC-CISIA, anche la parte relativa alla valutazione della conoscenza della lingua inglese non devono sostenere il test CLA di livello di inglese. Per l'accesso ai corsi sarà sufficiente presentare al Front-office del Centro Linguistico di Ateneo la certificazione del punteggio ottenuto nella sezione Conoscenza della lingua inglese del TOLC-SU.

Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) Corsi di recupero

Per colmare gli OFA è obbligatoria la frequenza a un Corso di recupero organizzato dal Dipartimento.

Gli studenti che non avranno superato il TOLC-SU riceveranno, all'indirizzo dichiarato al momento dell'iscrizione, una mail con l'indicazione della data di inizio del Corso di recupero. Il Corso, la cui frequenza è obbligatoria, consta di 36 ore suddivise in 6 lezioni di 6 ore ciascuna, nei giorni di giovedì e venerdì.

Sono ammesse fino a 9 ore di assenza; se non diversamente concordato con il docente del Corso, un numero superiore di assenze comporta l'obbligo di ripetere l'intero Corso di recupero.

Al termine del Corso lo studente dovrà sostenere una prova finale di verifica delle conoscenze acquisite disposta dal docente del corso. La prova finale è riservata agli studenti che avranno frequentato il Corso.

Gli studenti che non dovessero superare la prova di verifica delle conoscenze acquisite dovranno sostenere un ulteriore colloquio, basato sulla lettura di un testo/saggio individuato dal docente del corso.

La mancata frequenza al Corso di recupero o il mancato superamento della prova finale implicano per lo studente il blocco della carriera, cioè l'impossibilità di iscriversi agli esami curriculari per l'Anno Accademico in corso.

Il corso di laurea intende formare laureati con rilevanti competenze storico-culturali, cui concorrono le attività formative di base, che costituiscono una cospicua componente del percorso formativo (soprattutto del primo e del secondo anno di corso): le discipline storiche (L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04), la lingua e la letteratura latina (L-FIL-LET/04) e la filologia classica (L-FIL-LET/05), la letteratura italiana (L-FIL-LET/10), la geografia (M-GGR/01) e le discipline demoeoantropologiche (M-DEA/01).

Accanto alle attività che costituiscono l'asse formativo comune e di base, il corso di laurea prevede, sin dal primo anno, una formazione caratterizzante e più specifica. In particolare, l'offerta formativa caratterizzante comprende insegnamenti a carattere storico, critico e metodologico che, scegliendo fra l'ambito archeologico, storico-archivistico-paleografico, storico-artistico e dello spettacolo, gli studenti declinano in modo differenziato dal punto di vista disciplinare. Gli obiettivi formativi prevedono, per l'ambito archeologico, l'acquisizione dei fondamenti e delle metodologie della disciplina (scavo, rilievo, documentazione di contesti, L-ANT/10), oltre che, per l'epoca preistorica, etrusca, greca, romana, tardo-antica e medievale, l'analisi e interpretazione della cultura materiale e figurativa, nonché delle architetture, gli insediamenti, i paesaggi, le produzioni che caratterizzano le società e le economie dell'Europa e del Mediterraneo (L-ANT/01, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08); per l'ambito storico-documentario la preparazione, metodologica e critica, negli ambiti disciplinari della storia antica, medievale, moderna e contemporanea (L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04) e della geografia (M-GGR/01), con un approfondimento rivolto all'analisi e interpretazione delle fonti scritte librarie e documentarie dall'antichità all'età contemporanea, considerate sia negli aspetti tecnici e materiali, sia in riferimento alla loro formazione e tradizione, attraverso l'approccio specifico della paleografia, della codicologia e dell'archivistica (M-STO/08, M-STO/09); per l'ambito storico-artistico, la preparazione negli ambiti disciplinari della storia dell'arte medioevale, moderna e contemporanea (L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03), così come nel settore dell'iconografia e dell'iconologia, delle arti minori e della storia dell'architettura (ICAR/18), quindi della tutela e della conservazione del patrimonio artistico, con riferimento ad aspetti di storia, teoria e pratica del restauro e alla loro concreta verifica in sede laboratoriale (L-ART/04), in una forte e coesa visione d'insieme, fra i vari ambiti disciplinari, di rigorosa impronta filologica, sia sulle opere d'arte e d'architettura nei loro contesti di produzione e ricezione (dalla bottega e dall'atelier d'artista al collezionismo privato, dall'edificio religioso allo spazio pubblico e al museo) e quindi sulla loro documentazione e analisi in sede storico-critica (dalla letteratura artistica alla storiografia, alla critica militante); per il curriculum dello spettacolo, la preparazione negli ambiti disciplinari della storia del teatro, dello spettacolo e della recitazione (L-ART/05), della storia, della teoria, della critica del cinema e del linguaggio cinematografico e degli audiovisivi (L-ART/06), del linguaggio musicale e della storia della musica (L-ART/07), in una prospettiva comune ai tre ambiti che prevede la rigorosa coniugazione della disamina storica e critica del fatto teatrale, cinematografico e musicale, e delle pratiche discorsive ad essi relative, a un multiplanare approccio teorico e analitico, con particolare riguardo per l'analisi tecnica, formale, espressiva, compositiva del testo teatrale, cinematografico e musicale. Un'attività caratterizzante comune a tutti è la legislazione dei beni culturali (IUS/10).

La formazione specifica degli studenti può essere incrementata con le scelte fatte nell'ambito delle attività affini e integrative, mirate alla creazione di ulteriori conoscenze e competenze nel campo della tutela, della valorizzazione, della gestione e della fruizione dei beni culturali. Anche gli insegnamenti affini possono variare a seconda dei curricula e comprendono ad esempio le aree delle metodologie archeologiche (L-ANT/10), degli sviluppi tecnologici e dei metodi scientifici (GEO/09), alcune discipline demoeoantropologiche (M-DEA/01).

Gli insegnamenti storici, critici e metodologici caratterizzanti sono articolati nei tre anni secondo gradi di progressivo approfondimento. Completano il profilo formativo degli studenti del corso di laurea l'acquisizione di conoscenze linguistiche (Lingua inglese, livello B1) e di abilità informatiche (Informatica applicata), nonché la possibilità di intraprendere stage e tirocini presso istituzioni pubbliche e private attive nei diversi settori del patrimonio culturale. Gli studenti possono contare su una serie di convenzioni con diverse istituzioni che operano, oltre che a Siena e in Toscana, anche sul territorio nazionale, stipulate a questo specifico scopo dall'Università di Siena. Recenti accordi permetteranno agli studenti di fare esperienza formativa anche presso musei stranieri, nell'ambito del progetto Erasmus Placement. È intenzione del corso di laurea potenziare tali accordi, in modo da incentivare la mobilità internazionale degli studenti.

Conoscenza e capacità di comprensione

I laureati del corso possiederanno ampie e solide conoscenze storico-culturali di base accanto a una formazione più specifica, acquisita scegliendo fra i curricula di ambito archeologico, storico-documentario, storico-artistico e dello spettacolo. Mediante le conoscenze e le competenze disciplinari apprese tramite lo studio di pubblicazioni di alto livello scientifico e lo sviluppo di metodi di analisi degli oggetti propri a ciascun ambito disciplinare, i laureati disporranno inoltre di una solida consapevolezza delle possibili interazioni fra i diversi campi del sapere e fra i diversi aspetti del patrimonio culturale. Conoscenze e capacità di comprensione vengono maturate attraverso la partecipazione a lezioni frontali, seminari, esercitazioni, tirocini e attività di laboratorio oltre che attraverso lo studio individuale. La verifica del conseguimento dei risultati dell'apprendimento e dei metodi di analisi avviene tramite gli esami di profitto scritti e orali, eventuali prove in itinere, esposizioni orali in classe e relazioni scritte singole o di gruppo e tramite l'elaborato che costituirà la prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del loro percorso, i laureati in Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale avranno sviluppato la consapevolezza del profondo nesso esistente, nell'ambito del patrimonio culturale, tra storia, teoria e prassi, tra conoscenze individuali e interazione con il contesto. A tale scopo, durante il loro percorso formativo, al fine di acquisire capacità di applicare conoscenza e comprensione, gli studenti entrano sempre più in contatto con esponenti del mondo del lavoro, con docenti a contratto scelti fra i professionisti dei beni culturali. Particolarmente significative sono le attività di laboratorio svolte presso le strutture universitarie (ambito archeologico e della geografia) e, come attività di stage e tirocini, presso le Soprintendenze, biblioteche e archivi. Gli studenti acquisiranno le competenze richieste anche tramite la frequenza delle lezioni frontali, di seminari e lo studio individuale. La verifica del conseguimento dei risultati avviene durante gli esami di profitto orali e scritti, nella discussione su problemi concreti e in maniera interattiva con il docente e in aula attraverso relazioni orali e scritte su diversi temi di approfondimento.

Conoscenza e comprensione

Il corso mira a formare laureati con notevoli conoscenze storico-culturali in senso lato e con capacità di comprensione e di approfondimento di tematiche specifiche nei campi dell'archeologia, della storia e delle scienze del libro e del documento, delle arti figurative e dell'architettura, delle arti performative e del cinema. I libri di testo, per ciascuna delle fasi di apprendimento, saranno scelti con criteri di alto livello scientifico, aggiornamento dello stato della ricerca, trasparenza di contenuti ed efficacia metodologica. L'acquisizione di solidi basi storiche, indispensabile per una corretta applicazione delle conoscenze in ambito culturale, sarà accompagnata dallo sviluppo di metodi di analisi tipologica, fenomenologica, stilistica, paleografica, diplomatica dell'oggetto di studio (documentazione, codici e libri, paesaggi, costruzioni, reperti archeologici, opere d'arte, composizioni musicali, pièce teatrali, film) e da una lettura analitica dei testi critici, tenendo conto del contesto in cui sono stati elaborati, del punto di vista dell'autore e in generale della storia della ricezione e dell'interpretazione dei dati

rilevati. Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono in maniera sostanziale, accanto alle lezioni frontali, le attività seminariali, di esercitazione e di laboratorio. Il carattere interattivo di tali attività permetterà ai docenti di verificare progressivamente l'accrescimento delle conoscenze e l'acquisizione dei metodi di analisi da parte degli studenti, senza demandarne la verifica ai soli esami di profitto. La molteplicità di discipline che caratterizza il corso di studio permetterà al laureato di individuare punti

di contatto tra i diversi aspetti del patrimonio culturale e di affrontare le problematiche specifiche al proprio campo d'interesse con apertura e consapevolezza delle possibilità d'interazione con altri campi del sapere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso di laurea si propone di coniugare nozioni storiche e approccio critico-analitico agli oggetti di studio. Con l'avanzare delle attività formative da un anno all'altro si incrementa gradualmente l'attenzione rivolta agli aspetti metodologici e applicativi delle conoscenze acquisite. A tale scopo sono previsti, quali docenti a contratto, anche professionisti della tutela e conservazione dei beni culturali. La verifica del profitto in merito alla capacità di applicazione potrà svolgersi in forma di elaborato scritto e/o di un'esposizione orale su un determinato problema concreto, seguita da una discussione interattiva in aula. Il confronto degli studenti con esponenti del mondo del lavoro e la condivisione guidata dei risultati via via raggiunti nel corso dell'apprendimento sono entrambi elementi utili ed efficaci per acuire la consapevolezza del nesso inscindibile che esiste nei diversi campi del patrimonio culturale tra storia, teoria e prassi e tra conoscenze individuali e interazione col contesto. Tale consapevolezza è il primo passo verso un approccio professionale e creativo ai requisiti e ai compiti specifici dei diversi ambiti del corso di laurea. Particolarmente significative sotto questo profilo sono le attività in laboratorio (presso i laboratori di archeologici e di geografia del Dipartimento; presso quelli della Soprintendenza per i beni storici, artistici e demotnoantropologici di Siena per quanto riguarda l'insegnamento di Tutela e conservazione dei beni artistici, presso la Biblioteca Comunale di Siena e l'Archivio di Stato di Siena per gli insegnamenti di Paleografia, Codicologia e Archivistica) e le attività di stage e di tirocinio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANTROPOLOGIA SOCIALE A [url](#)

ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI A [url](#)

ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI A [url](#)

ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA [url](#)

ARCHEOLOGIA DELLA PRODUZIONE MEDIEVALE [url](#)

ARCHEOLOGIA DELLA PRODUZIONE PREISTORICA [url](#)

ARCHEOLOGIA DELLA TARDA ANTICHITA' [url](#)

ARCHEOLOGIA DIGITALE [url](#)

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA [url](#)

ARCHEOLOGIA GRECA [url](#)

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE I [url](#)

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE I [url](#)

ARCHEOLOGIA ROMANA [url](#)

ARCHEOLOGIA ROMANA [url](#)

ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE [url](#)

ARCHEOMETRIA I [url](#)

ARCHIVISTICA A [url](#)

ARCHIVISTICA A [url](#)

ARCHIVISTICA A [url](#)

ARCHIVISTICA A [url](#)

ARCHIVISTICA II [url](#)

CIVILTÀ CLASSICA [url](#)

CODICOLOGIA A [url](#)

ESEGESI DELLE FONTI PER LA STORIA MEDIEVALE [url](#)

ESTETICA [url](#)

ETNOLOGIA A [url](#)

ETRUSCOLOGIA I [url](#)

FONDAMENTI DEL LINGUAGGIO MUSICALE [url](#)

FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)

FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)

FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)

FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)

GEOGRAFIA [url](#)

GEOGRAFIA [url](#)

GEOGRAFIA [url](#)

GEOGRAFIA [url](#)
GEOGRAFIA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)
ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA [url](#)
INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)
INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)
INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)
INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE [url](#)
ISTITUZIONI MEDIEVALI [url](#)
LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A [url](#)
LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A [url](#)
LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A [url](#)
LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A [url](#)
LETTERATURA ITALIANA [url](#)
LINEAMENTI DI STORIA DELLA MUSICA [url](#)
LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO [url](#)
LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO [url](#)
LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO [url](#)
LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO [url](#)
LINGUA E LETTERATURA LATINA D [url](#)
LINGUA E LETTERATURA LATINA D [url](#)
LINGUA E LETTERATURA LATINA D [url](#)
LINGUA E LETTERATURA LATINA D [url](#)
METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA [url](#)
METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA [url](#)
METODOLOGIA E STORIA DELLE DISCIPLINE ANTROPOLOGICHE [url](#)
MUSEI E ARCHIVI DELLO SPETTACOLO [url](#)
PALEOGRAFIA [url](#)
PALEOGRAFIA [url](#)
PALEOGRAFIA [url](#)
PALEOGRAFIA [url](#)
PREISTORIA E PROTOSTORIA [url](#)
STORIA CONTEMPORANEA I [url](#)
STORIA CONTEMPORANEA I [url](#)
STORIA CONTEMPORANEA I [url](#)
STORIA CONTEMPORANEA I [url](#)
STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO I [url](#)
STORIA DELL'ARCHITETTURA [url](#)
STORIA DELL'ARCHITETTURA [url](#)
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - AVANZATO [url](#)
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA I [url](#)
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA I [url](#)
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA I [url](#)
STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA I [url](#)
STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - AVANZATO [url](#)
STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE I [url](#)
STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE I [url](#)
STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE I [url](#)
STORIA DELL'ARTE MODERNA - AVANZATO [url](#)
STORIA DELL'ARTE MODERNA I [url](#)
STORIA DELL'ARTE MODERNA I [url](#)
STORIA DELL'ARTE MODERNA I [url](#)
STORIA DELL'ITALIA CONTEMPORANEA [url](#)
STORIA DELLA FILOSOFIA II [url](#)
STORIA DELLA STORIOGRAFIA [url](#)
STORIA DELLE TEORIE DEL CINEMA [url](#)
STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI A [url](#)
STORIA E ARTE DELL'ATTORE [url](#)
STORIA E CRITICA DEL CINEMA I [url](#)
STORIA ECONOMICA E SOCIALE DEL MEDIOEVO [url](#)

STORIA ECONOMICA PRE-INDUSTRIALE [url](#)
 STORIA GRECA - AVANZATO [url](#)
 STORIA GRECA III [url](#)
 STORIA GRECA III [url](#)
 STORIA GRECA III [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I A [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I A [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I A [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I A [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I A [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I B [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I B [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I B [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I B [url](#)
 STORIA MEDIEVALE I B [url](#)
 STORIA MODERNA I [url](#)
 STORIA MODERNA I [url](#)
 STORIA MODERNA I [url](#)
 STORIA MODERNA I [url](#)
 STORIA RELIGIOSA DEL MEDIOEVO [url](#)
 STORIA ROMANA - AVANZATO [url](#)
 STORIA ROMANA A [url](#)
 STORIA ROMANA A [url](#)
 STORIA ROMANA A [url](#)
 TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO [url](#)
 TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO [url](#)
 TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO [url](#)
 TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO [url](#)

QUADRO A4.c



Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Gli insegnamenti comuni del corso di laurea offrono una solida base di conoscenze storico-culturali in modo da sviluppare una sensibilità intellettuale e morale verso tematiche essenziali della storia, della memoria, della cultura e della conservazione dei prodotti delle diverse culture. La progressiva focalizzazione dell'apprendimento su tematiche più specifiche ai diversi settori disciplinari impedisce un approccio eccessivamente specialistico in questa fase della formazione universitaria e garantisce l'inserimento delle problematiche di ciascun campo di studio in un ampio quadro di considerazioni sociali, economiche ed etiche che caratterizzano oggi le più avanzate tendenze della concezione e della gestione del patrimonio culturale. La riflessione critica e analitica, e dunque l'autonomia di giudizio, verrà stimolata tramite le lezioni frontali, ma anche in maniera più specifica attraverso la partecipazione a laboratori, esercitazioni e seminari: partecipazione diretta a scavi e a ricognizioni sul terreno; seminari e conferenze tenuti da docenti esterni; seminari di rilievo archeologico e di classificazione e conservazione di reperti archeologici; seminari di analisi e lettura delle diverse tipologie documentarie; esercitazioni paleografiche e di codicologia; esercitazioni di analisi iconografica e stilistica delle opere d'arte; seminari relativi alle tecniche artistiche; visite guidate a musei e monumenti; visite guidate di film, video e spettacoli teatrali. L'obiettivo di tali attività è di permettere allo studente di confrontarsi in modo approfondito e monitorato con quesiti precisi, nonché di sviluppare la propria capacità di articolare giudizi autonomi ancorati a contesti oggettivamente verificati, ad esempio: la ricostruzione di un paesaggio antico, la storia di un monumento, di un quartiere urbano, di un insediamento rurale, l'analisi di un reperto archeologico; l'analisi di una tipologia documentaria e delle modalità di conservazione della memoria; la ricostruzione dello sviluppo di una tipologia libraria e delle modalità di trasmissione del sapere; la lettura iconografica, la

	<p>contestualizzazione storica e la datazione di un'opera d'arte; la lettura analitica di una sequenza cinematografica; la ricostruzione scenica di un testo teatrale; la comparazione di due interpretazioni dello stesso brano musicale.</p> <p>L'autonomia di giudizio sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti: esposizioni orali di lavori singoli e di gruppo, tesine e relazioni scritte, esiti delle attività di stage e tirocinio, esami di profitto orali e scritti (ove previsto anche in itinere). Infine, la capacità di giudizio dovrà esprimersi pienamente nell'elaborato presentato quale prova finale.</p>	
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Gli insegnamenti caratterizzanti del corso di laurea prevedono un coinvolgimento attivo degli studenti anche nell'ambito delle lezioni frontali, oltre che nel corso delle esercitazioni e delle attività seminariali. Le discipline storiche e del patrimonio culturale richiedono infatti una capacità comunicativa che ha un rapporto particolarmente articolato con l'oggetto di studio. La descrizione di un reperto archeologico, di un documento, di un codice o di un'opera d'arte figurativa o performativa, nonché l'esposizione di una valutazione storico-critica, implicano - oltre allo studio di libri di testo e dei relativi oggetti di analisi - competenze linguistiche ed ecfastiche ben precise, che variano a seconda della natura dell'uditorio. Il monitoraggio delle abilità comunicative dello studente riguarderà sia l'aspetto orale sia quello della scrittura. Tali competenze e abilità saranno acquisite gradualmente lungo il percorso formativo e, più in particolare, gli studenti saranno coinvolti in esposizioni singole o di gruppo, scritte e orali, su specifici argomenti di studio. Saranno così stimolate le capacità comunicative ed espositive generiche e divulgative fino ad arrivare, nella prova finale, a un discreto livello di specificità scientifica.</p>	
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>Al fine di garantire un solido grado di autonomia negli eventuali studi successivi alla laurea verrà rivolta particolare attenzione fin dagli insegnamenti di base all'apprendimento di metodi di lettura dei libri di testo, alla capacità di elaborazione dei contenuti esposti dal docente nelle lezioni frontali, nonché alle modalità di acquisizione di conoscenze pratiche (le esercitazioni, le esperienze di laboratorio e, in seguito, le attività formative sul campo e di stage). Le bibliografie dei singoli corsi saranno accompagnate da istruzioni d'uso; lo studente sarà altrettanto guidato nella scelta e nell'articolazione delle esperienze dirette nei diversi settori dei beni culturali (le esperienze di scavo, le visite a siti archeologici, ai monumenti artistici e ai musei, agli archivi e alle biblioteche, la visione di film e di spettacoli teatrali, l'ascolto di musica dal vivo). Uno spazio specifico sarà dedicato alle metodologie della ricerca bibliografica e della compilazione di inventari e cataloghi in ognuno dei campi d'indagine. Le verifiche del profitto dei singoli insegnamenti dovranno permettere al docente di monitorare le capacità dello studente di organizzare lo studio individuale, e di investire ulteriori sforzi formativi nei casi in cui si prospetta un proseguimento degli studi. L'ampia offerta di insegnamenti comuni e la progressiva definizione del percorso caratterizzante permetterà allo studente motivato di verificare e solidificare le proprie scelte e di giungere al termine del corso di laurea con un bagaglio di conoscenze e di metodi di studio e di ricerca che avranno il loro culmine nella stesura dell'elaborato finale, occasione preziosa per il laureando e per il docente di riferimento per creare le premesse per un rapporto di scambio e di crescente autonomia dello studente, adatto alle fasi più avanzate degli studi.</p>	

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato predisposto dal candidato su un tema concordato con uno dei docenti del corso di laurea. I candidati dovranno dimostrare di aver raggiunto la capacità di affrontare una ricerca scientifica di base, facendo uso delle più opportune metodologie e mediante il ricorso a strumenti bibliografici aggiornati, oppure di saper portare a compimento procedure tecnico-operative applicate alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, accompagnando comunque l'elaborato con un testo scritto che ne motivi metodologia, fondatezza e aggiornamento.

In entrambi i casi i candidati dovranno dar prova di aver acquisito le competenze adeguate per ideare e sostenere argomentazioni e per risolvere specifici problemi nel proprio campo di studi.

La prova finale può essere redatta secondo le seguenti modalità: a) elaborato scritto di taglio saggistico; b) elaborato su supporto informatico che si configuri quale sistema o prodotto (sito web, cd, ecc.); c) elaborato di natura multimediale. Nel caso delle tipologie a) e b) l'elaborato deve comunque essere accompagnato da alcune pagine di testo che ne illustrino le motivazioni teoriche e/o scientifiche, la struttura, le modalità di esecuzione, i risultati prodotti e il contributo alla disciplina di riferimento.

Di norma l'elaborato della prova finale è redatto in lingua italiana. Il Comitato per la Didattica può autorizzare che la prova finale e la relativa discussione siano condotte in una delle altre lingue della Comunità Europea.

Alla prova finale sono attribuiti 9 CFU. Il punteggio di merito è espresso in 110 (centodecimi), con eventuale lode, ed è attribuito secondo precisi parametri: alla media ponderata delle votazioni conseguite dallo studente negli esami di profitto la commissione aggiunge il voto attribuito all'elaborato e alla discussione, giudicandone la completezza, la correttezza, la fondatezza e l'eventuale contributo di originalità.

QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

23/04/2019

Le modalità di svolgimento della prova finale, il calendario delle sessioni di laurea sono disponibili nella pagina web del corso di studio, al seguente indirizzo:

<https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it/studiare/laurearsi-0>

Regolamento della prova finale dei corsi di laurea

Art. 1 Oggetto e redazione della prova finale

1. La prova finale consiste nella predisposizione di un elaborato sotto la supervisione di un docente del corso di laurea. Previa autorizzazione del Comitato per la Didattica, potrà svolgere il ruolo di supervisore anche un docente afferente ad altro corso di laurea.
2. L'elaborato ha per oggetto la trattazione di un tema specifico inerente a una disciplina del corso di laurea, secondo quanto previsto dal Regolamento didattico del corso di studio.
3. I contenuti e la struttura del lavoro devono essere concordati dallo studente con il docente supervisore con almeno quattro mesi di anticipo rispetto alla data prevista per la discussione della prova finale.
4. La prova finale può essere redatta secondo le seguenti modalità: a) elaborato scritto di taglio saggistico (orientativamente tra le 25 e le 50 pagine); b) elaborato su supporto informatico che si configuri quale sistema o prodotto (sito web, cd, ecc.); c) elaborato di natura multimediale. Nel caso delle tipologie a) e b) l'elaborato deve comunque essere accompagnato da alcune pagine di testo che ne illustrino le motivazioni teoriche e/o scientifiche, la struttura, le modalità di esecuzione, i risultati prodotti e il contributo alla disciplina di riferimento.

5. L'elaborato deve rispondere ai seguenti requisiti: a) ogni pagina, stampata fronte/retro, deve contenere almeno 30 righe; b) ogni riga deve contenere almeno sessanta battute; c) l'interlinea non può superare 1,5; d) il frontespizio deve essere firmato dal docente supervisore; e) è obbligatoria la rilegatura a caldo.

Art. 2 Ammissione alla discussione della prova finale

1. Per essere ammesso alla discussione della prova finale lo studente deve consegnare l'elaborato all'Ufficio Studenti e Didattica del Dipartimento con 15 giorni di anticipo rispetto alla data di inizio della sessione di laurea; al supervisore e ai membri della commissione di laurea l'elaborato deve essere consegnato con almeno 7 giorni di anticipo. Al supervisore e all'Ufficio Studenti e Didattica sarà consegnata una copia cartacea (o eventuale prodotto delle tipologie a) e b) accompagnato dal testo di cui sopra). Ai membri della commissione l'elaborato sarà invece inviato in formato digitale (PDF) tramite posta elettronica.
2. L'elaborato non deve essere consegnato alla Biblioteca Umanistica se non su esplicita indicazione del docente supervisore. In tal caso dovrà essere consegnato su supporto informatico.

Art. 3 Commissioni di laurea

1. Le Commissioni di laurea sono composte da cinque membri, uno dei quali è il docente supervisore del laureando. Non è previsto un controrelatore, in quanto la discussione è collegiale.
2. Possono far parte delle Commissioni professori e ricercatori di ruolo (anche di altri Dipartimenti e di altri Atenei) e docenti a contratto.
3. I membri delle Commissioni sono designati dal Direttore del Dipartimento, di concerto, quando necessario, coi Direttori dei Dipartimenti contitolari dei corsi di laurea.

Art. 4 - Valutazione della prova finale e voto di laurea

1. La Commissione discute brevemente a porte chiuse l'elaborato predisposto dallo studente. Successivamente il candidato è invitato a presentare e a discutere con la Commissione il proprio lavoro. In seguito all'esposizione, la Commissione, a porte chiuse, stabilisce il voto da attribuire.
2. Il voto di laurea è espresso in 110 (centodecimi). È calcolato tenendo conto della media (ponderata rispetto ai crediti) delle votazioni riportate negli esami di profitto. Alla media la Commissione aggiunge il voto attribuito alla prova finale (elaborato e discussione) secondo i seguenti criteri: 0-3 punti per la completezza, la correttezza e la fondatezza dell'elaborato e per la proprietà della discussione; 0-2 punti, in casi particolari, per il contributo di originalità dell'elaborato. Pertanto, il voto attribuito dalla Commissione alla prova finale può variare da 0 a 5 punti.
3. Nell'ambito dei 5 punti, 1 punto può essere attribuito a coloro che abbiano trascorso all'estero un periodo di studi nel quadro dei programmi Erasmus e Socrates, oppure a chi consegua la laurea entro la sessione di dicembre del III anno di iscrizione.
4. L'attribuzione della lode, indipendente dal punteggio di cui sopra, è attribuita dalla Commissione all'unanimità.
5. L'esito della prova finale viene immediatamente verbalizzato per l'attribuzione dei crediti e il candidato è dichiarato «dottore».

Art. 5 Regole antiplagio

1. L'elaborato della prova finale deve essere il frutto del lavoro personale dello studente, secondo quanto previsto dall'Art. 25 del Codice Etico dell'Università di Siena.
2. Qualora fosse accertato il plagio dopo che l'elaborato è stato consegnato all'Ufficio Studenti e Didattica e lo studente ammesso alla sessione di laurea, il lavoro dovrà essere ritirato e lo studente sospeso dalla discussione.

**QUADRO B1****Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)**

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Piano di studi coorte 2019/2020

Link: <https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it>

QUADRO B2.a**Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative**

<https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it/studiare/orario-lezioni-calendario-didattico>

QUADRO B2.b**Calendario degli esami di profitto**

<https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it/studiare/esami>

QUADRO B2.c**Calendario sessioni della Prova finale**

<https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it/studiare/laurearsi-0>

QUADRO B3**Docenti titolari di insegnamento**

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	L-ANT/10	Anno di corso 1	ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI A link	CAMBI FRANCO CV	PA	6	36	

2.	L-ANT/07	Anno di corso 1	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA link	STERNINI MARA CV	PA	9	54
3.	M-STO/08	Anno di corso 1	ARCHIVISTICA A link	MORIANI ANTONELLA CV	RU	9	54
4.	NN	Anno di corso 1	INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE link	CAPITANI BEATRICE		3	30
5.	NN	Anno di corso 1	INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE link	CAPITANI BEATRICE		3	30
6.	L-FIL-LET/10	Anno di corso 1	LETTERATURA ITALIANA link	MATUCCI ANDREA CV	PA	12	72
7.	L-ART/05	Anno di corso 1	LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO link	PIERI MARZIA CV	PA	6	36
8.	L-FIL-LET/04	Anno di corso 1	LINGUA E LETTERATURA LATINA D link	FO ALESSANDRO CV	PO	9	54
9.	L-ANT/10	Anno di corso 1	METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA link	ZANINI ENRICO CV	PO	9	54
10.	L-ART/01	Anno di corso 1	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE I link	GIANNI ALESSANDRA CV	RU	9	54
11.	M-DEA/01	Anno di corso 1	STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI A link	MUGNAINI FABIO CV	PA	9	54
12.	L-ART/06	Anno di corso 1	STORIA E CRITICA DEL CINEMA I link	MONETI GUGLIELMO CV	PA	9	54
13.	L-ANT/02	Anno di corso 1	STORIA GRECA III link	CORDIANO GIUSEPPE CV	RU	9	54
14.	M-STO/01	Anno di corso 1	STORIA MEDIEVALE I B link	GINATEMPO MARIA AUSILIATRICE CV	PA	9	54
15.	M-STO/02	Anno di corso 1	STORIA MODERNA I link	ZAGLI ANDREA CV	PA	9	54
16.	L-ANT/03	Anno di corso 1	STORIA ROMANA A link			9	54

QUADRO B4

Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Quadro delle aule a disposizione del CdS

Laboratori e Aule Informatiche

QUADRO B4

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Quadro dei laboratori e delle aule informatiche a disposizione del CdS

QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Quadro delle sale studio a disposizione del CdS

QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B5

Orientamento in ingresso

I docenti del Corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale partecipano alle attività di orientamento organizzate ^{13/05/2019} dal Dipartimento e dall'Ateneo, anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria ed enti pubblici e privati, e rivolte agli studenti delle scuole superiori ai fini di una scelta consapevole degli studi universitari.

Accanto ai servizi di Orientamento e Tutorato forniti dall'Ateneo, il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali offre iniziative e informazioni specifiche agli studenti interessati. L'orientamento in ingresso è coordinato da un Delegato all'Orientamento, Prof. Alessandro Angelini, nominato dal Direttore del Dipartimento. Il coordinatore si avvale della collaborazione di un gruppo di docenti e di alcuni studenti tutor che svolgono attività di orientamento presso la propria struttura, presso gli istituti di istruzione secondaria, nelle manifestazioni fieristiche nazionali.

Ogni anno il Dipartimento, sulla base del budget assegnato dagli uffici centrali, approva un proprio progetto di attività, assegnando un monte di ore prestabilito - mediante selezione pubblica - ad alcuni studenti tutor che supportano le attività di orientamento e tutorato del Dipartimento e dell'Ateneo.

In sintesi le attività del Dipartimento consistono in:

- ricevimenti settimanali secondo un preciso calendario di Colloqui di orientamento per studenti e famiglie offerti dai docenti del Dipartimento (periodo maggio-settembre)
- ricevimenti settimanali degli studenti tutor secondo un orario stabilito
- sportello di risposte via e-mail / social networks (<https://it-it.facebook.com/tutordssbc/>)
- partecipazione alle attività di orientamento nelle scuole per i servizi offerti dal Dipartimento.

I nostri corsi di laurea hanno storicamente attratto studenti provenienti da città e regioni anche molto distanti da Siena e dalla Toscana, accogliendo, ad esempio, un nutrito numero di iscritti dalla Sicilia, dalla Sardegna, dal Trentino Alto Adige, solo per fare alcuni esempi. Studenti di questi ambiti regionali geograficamente anche molto distanti hanno infatti inteso giovare nei nostri corsi di laurea, dalla triennale alle magistrali, di quei caratteri peculiari e di quelle specificità che li caratterizzano senza molti confronti con altri curricula di diversi atenei. Questo profilo altamente qualificato e di attrattiva nazionale intendiamo ulteriormente valorizzarlo e abbiamo intenzione di escogitare nuovi modi per valorizzare questa attrattiva. Abbiamo notato però che, rispetto al consenso registrato appunto in ambito nazionale, in proporzione, un numero relativamente scarso di studenti riusciamo a coinvolgere dalla Toscana e in particolare anche dalle scuole di Siena e della sua provincia. Per questa ragione, a partire dall'anno in corso, abbiamo preso direttamente contatto con i docenti delle scuole medie superiori delle materie umanistiche, letterarie o artistiche (oltreché con i docenti tutor dei rispettivi istituti) non solo per divulgare le iniziative di orientamento messe in atto in occasione di open day o altro, ma per instaurare forme di collaborazione Università-scuola che possano anche far conoscere meglio agli studenti degli ultimi anni del curriculum scolastico la natura e le caratteristiche dei nostri corsi, ai fini di un proficuo e concreto orientamento. A questo scopo, partendo da idee e progetti promossi dagli insegnanti delle scuole, abbiamo organizzato giornate di didattica comune, giovandoci anche dell'aiuto di dottorandi che forse in modo meno formale avrebbero potuto illustrare, in termini scientifici ma anche in forme più divulgative, alle scolaresche argomenti di studio, come la documentazione di un archivio o le opere d'arte di un museo. È nato così il progetto dedicato al centenario di Duccio di Buoninsegna che ha coinvolto, con la proficua collaborazione del Museo Civico di Siena e dell'Archivio di Stato, gli studenti del Liceo artistico con i loro docenti e i dottorandi afferenti al nostro Dipartimento, in vista della settimana della cultura promossa dalla Regione Toscana. Iniziative come questa, 'Occhio alla linea', nata per il centenario duccesco, hanno il pregio di trasformare gli studenti delle scuole da semplici uditori a promotori dell'evento e quindi trasmettere loro più dirette conoscenze sui nostri studi. Nei giorni 19 febbraio e 16 aprile 2019 abbiamo organizzato un open day all'interno del Dipartimento, sollecitati anche dall'iniziativa 'porte aperte' assunta dall'Ateneo e dall'Ufficio Orientamento e tutorato. Alla più consueta presentazione dei corsi e dei servizi promossi dal Dipartimento e dall'Ateneo, tenuti grazie alla disponibilità dei docenti responsabili e degli studenti tutor, abbiamo voluto accompagnare l'incontro con ex studenti della già Facoltà e dell'attuale Dipartimento che hanno illustrato agli studenti della triennale, della magistrale e delle scuole medie superiori i loro percorsi professionali, dalla guida turistica alla direzione di un museo. Sollecitati dagli insegnanti delle scuole che abbiamo consultato, abbiamo anche favorito l'incontro individuale e ravvicinato degli studenti delle scuole con i docenti delle varie discipline, per illustrare meglio i piani di studio o offrire informazioni sui singoli corsi di laurea. Abbiamo organizzato due lezioni magistrali, affidate a colleghi specialisti sui rispettivi argomenti, dedicate a argomenti di ampio respiro e di natura interdisciplinare (Il ciclo di affreschi del Buongoverno di Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo Pubblico e il Palazzo Sansedoni tra Medioevo e età moderna). Sono state previste poi visite guidate, ad alcuni luoghi e strutture del Dipartimento, che potessero rendere in modo più chiaro agli occhi degli studenti le varie attività, dai laboratori archeologici alla biblioteca Umanistica, dalla fototeca di storia dell'arte ai laboratori di restauro, al laboratorio di cinema, teatro e musica. Dal mese di maggio fino a quello di ottobre intendiamo promuovere colloqui individuali tra docenti e studenti delle scuole, in base alle loro richieste e aspettative, nell'orario di ricevimento.

Ancora, s'intende lavorare sul fronte dell'organizzazione di iniziative di Dipartimento, unitarie o per singole aree (con la preparazione di una Giornata dell'Archeologia, per esempio), che tendano a promuovere la specificità dei nostri corsi di primo livello; in stretto dialogo con la città e con le sue risorse (musei, archivi, biblioteche, soprintendenza), in cui la presentazione dei corsi e dell'attività di ricerca dei docenti DSSBC risulti legata, quale effettivamente è, alle potenzialità della città e alle attività in cui il Dipartimento è impegnato sul fronte pubblico e istituzionale, anche con riferimento ai potenziali sbocchi lavorativi e occupazionali.

Infine, particolare attenzione verrà dedicata all'orientamento in uscita, in stretta collaborazione con i docenti di riferimento per i tirocini nei quattro settori di specializzazione del DSSBC e con il delegato all'Internazionalizzazione, in coordinamento con gli uffici centrali d'Ateneo, e in particolare con il Placement Office & Career Service, per guidare gli studenti verso scelte consapevoli che riguardino gli specifici percorsi di studio in cui sono stati impegnati e le opportunità disponibili, in Italia e all'estero, sul fronte sia dell'alta formazione (master di secondo livello, scuole di specializzazione, dottorati di ricerca) che dell'ingresso nel mondo del lavoro.

Quanto alla strategia comunicativa, in termini generali, si è deciso di investire sul potenziamento della comunicazione istituzionale, attraverso la produzione a stampa di materiali di dipartimento e un'ottimizzazione dei contenuti e delle modalità d'accesso alle informazioni disponibili sulle pagine web del DSSBC. Parallelamente, verrà potenziata la comunicazione attraverso i principali social networks, con l'attivazione di nuovi canali (un profilo Instagram, per esempio), sempre da rimettere a una regia per quanto possibile centrale, per evitare la dispersione di informazioni attraverso la proliferazione di pagine e profili che gravitano intorno al Dipartimento ma che non rispondono a una responsabilità pubblica di comunicazione istituzionale.

Pagina web del dipartimento:

<https://www.dssbc.unisi.it/it/didattica/orientamento-e-tutorato>

Le informazioni sulle attività di orientamento organizzate dall'Ateneo sono reperibili all'URL:

<http://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Carta dei servizi per le studentesse e gli studenti

QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

07/05/2019

L'Ateneo svolge attività di orientamento e tutorato in itinere. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL:

<http://www.unisi.it/didattica/orientamento-e-tutorato>

Accanto ai servizi di Orientamento e Tutorato in itinere forniti dall'Ateneo, il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali offre iniziative specifiche agli studenti interessati. Il servizio è coordinato dal delegato, prof. Alessandro Angelini, nominato dal Direttore e approvato dal Consiglio di Dipartimento. Il coordinatore opera in accordo con il Comitato per la didattica e si avvale del supporto di docenti e studenti tutor.

- Ogni nuovo studente immatricolato viene affidato, secondo l'indirizzo scelto, ad un docente tutor, che avrà il compito di fornirgli informazioni e supporto in ordine alla scelta dell'indirizzo, alla definizione del piano di studio, alla stesura della tesi e più in generale a tutte le difficoltà, eventualmente riscontrate dallo studente nell'affrontare il Corso di studi, che richiedono un sostegno di tipo didattico.

- Gli studenti tutor - selezionati ogni anno sulla base di un progetto di Dipartimento per il supporto alla didattica - sono invece figure cui gli studenti iscritti ai corsi di laurea possono rivolgersi per avere informazioni sull'organizzazione della didattica, sulle strutture e sui servizi di Ateneo e di Dipartimento (accoglienza delle matricole, supporto informativo attraverso colloqui, contatti telefonici o tramite posta elettronica).

Iniziative di orientamento in itinere e tutorato del Dipartimento alla pagina:

<http://www.dssbc.unisi.it/it/didattica/orientamento/tutorato>

Dall'a.a. 2016-2017 il Corso di Studi ha stabilito di aumentare il numero dei propri docenti tutor, innalzandolo da otto a quindici unità, rappresentative di ciascun indirizzo (Archeologia, Storia dell'arte, Storia e documentazione, Spettacolo) e individuate in base numero degli studenti iscritti ai singoli indirizzi.

Tale scelta rientra nel proposito, ampiamente meditato dal Comitato per la didattica, di potenziare e rendere pienamente operativa la figura del docente tutor che, interpellato dallo studente ogni qualvolta questi ne rilevi la necessità, potrà fornirgli

informazioni, indicazioni, consigli e convenire con lui soluzioni adeguate agli ostacoli di volta in volta individuati nell'affrontare il Corso di Studi.

Anche a questo proposito, negli aa.aa. 2017-2018 e 2018-2019, il Corso di Studi ha istituito una "Giornata di accoglienza didattica" degli studenti neo-immatricolati, programmata all'inizio di ogni a.a., alla presenza dei docenti del Comitato per la didattica, dei rappresentanti degli studenti del medesimo Comitato, dei Delegati all'Orientamento e al Tutorato del Dipartimento, dei docenti tutor, degli studenti tutor del Dipartimento, al fine di stabilire un primo contatto di visiva tra i nuovi iscritti e le diverse figure (docenti e studenti) atte a fornire loro supporto e indicazioni e rendere gli studenti pienamente edotti sull'opportunità di rivolgersi ai loro rispettivi docenti tutor fin dal primo momento in cui si trovino ad affrontare difficoltà nello studio, nella programmazione degli esami da sostenere, nella preparazione dei medesimi esami, ecc.

A partire dall'a.a. 2019-2020, al fine di raggiungere in modo più capillare e diffuso gli studenti, il Comitato per la Didattica ha stabilito di affidare agli studenti tutor e ai rappresentanti degli studenti del Comitato stesso il compito di intervenire all'inizio o alla fine delle lezioni programmate in apertura di a.a., per fornire agli studenti tutte le informazioni di primo rilievo riguardanti il cds, anche in ordine alle potenzialità offerte dalla mobilità internazionale e soprattutto all'opportunità che gli studenti si rivolgano, ogniqualvolta ne rilevino la necessità, ai quindici docenti tutor presenti nel Dipartimento.

QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

17/05/2019

Il percorso formativo proposto dal Corso di Studi prevede, oltre agli insegnamenti e agli esami curriculari, anche un certo numero di crediti formativi che gli studenti devono conseguire attraverso lo svolgimento di attività di tirocinio: a seconda dell'indirizzo di studi prescelto e delle proprie scelte personali, ogni studente potrà conseguire tali crediti mediante la partecipazione a scavi o campagne di ricognizione archeologica, con lo svolgimento di periodi di tirocinio presso i laboratori e le altre strutture del Dipartimento, o con esperienze di tirocinio presso enti ed organizzazioni pubbliche e private: soprintendenze, musei, fondazioni, gallerie, case d'asta, archivi, biblioteche, teatri ecc., in Italia come all'estero.

Oltre ad utilizzare l'ampia gamma di attività proposte direttamente dal Dipartimento, gli studenti possono dunque scegliere liberamente l'ente o l'organizzazione presso la quale svolgere il tirocinio, anche all'estero, con il sostegno di specifiche borse di mobilità Erasmus for traineeship e il supporto del Delegato di Dipartimento all'Internazionalizzazione e al Placement nominato dal Direttore del Dipartimento.

Laddove non sia già attiva, dovrà essere stipulata una convenzione con l'ente ospitante. In questi casi bisogna rivolgersi al Placement Office & Career Service di Ateneo, che supporterà lo studente nell'attivazione della convenzione, nella redazione del progetto e nella formalizzazione del tirocinio.

Le attività svolte nel tirocinio devono essere attinenti e utili ai fini formativi del Corso di Studi, e dovranno comunque essere preventivamente concordate dallo studente tanto con l'Ente presso il quale si svolgerà il tirocinio, quanto con un docente del proprio corso di studi, che fungerà da tutor. La richiesta, pertanto, deve essere preventivamente sottoposta all'approvazione del Comitato per la didattica. I docenti responsabili degli stage, incaricati dal Comitato per la didattica, indirizzeranno e assisteranno gli studenti.

Durante il periodo di tirocinio, il tutor universitario svolge le funzioni di referente responsabile delle attività didattico-organizzative e in particolare:

- collabora alla stesura del progetto formativo;
- supervisiona l'andamento del tirocinio a garanzia del rispetto di quanto previsto dal progetto;
- acquisisce dal tirocinante elementi valutativi in merito all'esperienza svolta e agli esiti della stessa.

Per il riconoscimento di CFU nella propria carriera, è necessario rivolgersi allo sportello dell'Ufficio studenti e didattica, per l'autorizzazione preventiva del Comitato per la didattica.

Docente coordinatore per i tirocini: prof. Alessandro Angelini

Docenti di riferimento per i tirocini

- SETTORE ARCHEOLOGICO: prof. Marco Valenti
- SETTORE CINEMA, MUSICA, SPETTACOLO: prof.ssa Marzia Pieri
- SETTORE STORICO: prof.ssa Roberta Mucciarelli
- SETTORE STORICO-ARTISTICO: prof. Alessandro Angelini

Delegato alla Internazionalizzazione e Rapporti col Placement Office: prof. Carlo Citter

Informazioni sul portale del Dipartimento all'indirizzo: <https://www.dssbc.unisi.it/it/didattica/tirocini-e-attivita-sul-campo>

Informazioni sul portale di Ateneo all'indirizzo: <https://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service>

QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Presso il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali sono in essere numerosi rapporti di collaborazione con vari Atenei e Laboratori di ricerca stranieri per favorire e sostenere la mobilità studentesca, sia per studio che per stages. Accanto ai servizi in itinere forniti dall'Ateneo, il Dipartimento offre iniziative specifiche agli studenti interessati. Un delegato all'internazionalizzazione, nominato dal Direttore e approvato dal Consiglio di Dipartimento, coordina le attività di Internazionalizzazione del Dipartimento e lavora per la costante apertura internazionale della didattica. Il coordinatore opera in accordo con il Comitato per la didattica e si avvale del supporto di docenti e studenti tutor.

Il nuovo programma Erasmus (Erasmus Plus) permette di trascorrere un periodo di studio all'estero per ciascuno dei livelli di formazione universitaria (laurea triennale, laurea magistrale, dottorato), sia sotto forma di esami da sostenere (Erasmus for studies) che di esperienza professionalizzante (Erasmus for traineeship).

Il Dipartimento ha una nutrita serie di rapporti Erasmus in continua crescita. Al momento sono censiti 59 accordi sui 340 dell'intero ateneo, pari al 17,3%, quasi tre volte la media attesa (22 accordi per dipartimento pari al 6,4%). Emerge una forte polarizzazione su Spagna, Francia e Germania, ma vi è un alto numero di Stati con cui abbiamo singoli accordi (dall'Austria alla Finlandia, dall'Irlanda alla Polonia, dal Portogallo alla Svezia, per fare degli esempi). Il Dipartimento è impegnato a potenziare

ulteriormente tali accordi, in modo da incentivare la mobilità internazionale degli studenti.

Gli studenti del corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale saranno vivamente consigliati a trascorrere periodi di studio all'estero. Dal 2014 al 2018 l'andamento degli studenti senesi in mobilità è cresciuto con un picco nel 2016-17, a cui ha fatto seguito una lieve flessione nel 2017-18.

L'elenco delle sedi universitarie con cui il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali è convenzionato è consultabile tramite l'Home page del sito del Dipartimento stesso, alla pagina "Studiare all'estero"

<https://www.dssbc.unisi.it/it/didattica/studiare-allestero>

A queste opportunità si affiancano tirocini formativi anche in collaborazione con l'ufficio Placement di Ateneo.

Inoltre, agli studenti del corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale è offerta la possibilità di seguire insegnamenti anche presso le Università dell'European Liberal Arts Network (ELAN), percorso che si differenzia da quello Erasmus perché prevede la realizzazione di un progetto e di uno stage in parallelo al sostenimento di esami nell'Ateneo ospitante.

ELAN è una rete di 12 atenei europei impegnati a promuovere una certificazione di qualità dei processi inerenti il percorso formativo nelle scienze umane. In particolare viene enfatizzato un doppio binario: approccio multidisciplinare e approfondimento su una singola disciplina. Nelle attività di stage viene promosso il coinvolgimento di altre istituzioni pubbliche e private come musei e gallerie.

Nell'a.a. 2017-2018, per la prima volta 4 studenti del DSSBC hanno fruito di questa opportunità.

L'approvazione dei programmi di studio all'estero è demandata al Comitato per la Didattica sulla base della coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea.

I docenti responsabili degli accordi bilaterali, incaricati dal Comitato per la didattica, indirizzeranno e assisteranno gli studenti sia nella scelta dell'Istituzione in cui svolgere il periodo di studio, sia durante la stessa permanenza all'estero.

Si ricorda che l'Ateneo svolge attività di supporto agli studenti stranieri in ingresso.

Negli anni passati il Corso di Studi ha organizzato due incontri in cui gli studenti hanno ricevuto dal Delegato del Dipartimento all'Internazionalizzazione, da un rappresentante dell'Ufficio Relazioni Internazionali e dagli studenti tutor, tutte le indicazioni - didattiche, ma anche operative e procedurali - relative alla mobilità internazionale in uscita (Erasmus), di cui sono state evidenziate in modo diffuso e dettagliato l'importanza e le opportunità formative.

Si intende proseguire e intensificare l'incessante opera di informazione per incoraggiare un numero sempre maggiore di studenti a intraprendere un soggiorno di studio all'estero; uno sviluppo possibile va nella direzione di percorsi trasversali che coinvolgano più docenti e consentano allo studente di ampliare maggiormente la sua prospettiva durante il soggiorno all'estero.

Per l'assistenza alla mobilità internazionale vedi i seguenti servizi di Ateneo:

<https://www.unisi.it/internazionale/studio-e-stage-allestero>

Attività di accettazione, accoglienza e orientamento della mobilità internazionale in entrata prevista dai Programmi internazionali e comunitari e dalle convenzioni di collaborazione didattico-scientifica dell'Ateneo:

<http://www.unisi.it/internazionale/international-exchange-student>

Gli accordi bilaterali per la mobilità internazionale, organizzati per Dipartimento, sono resi pubblici dall'Ateneo alle seguenti pagine:

<https://www.unisi.it/internazionale/international-dimension/accordi-internazionali>

<https://www.unisi.it/internazionale/programmi-europei-di-formazione-e-mobilit%C3%A0/parteneriati-erasmus>

per la rete ELAN

<https://www.unisi.it/internazionale/studio-e-stage-allesterio/studio-e-ricerca-allesterio/elan-european-liberal-arts>

Nessun Ateneo

QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

07/05/2019

Il corso di Laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale è stato espressamente progettato per la formazione di laureati in grado di collaborare ad interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché a quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi (ex art. 1, legge 110/2014).

I laureati del Corso di studio con una formazione orientata verso il patrimonio archeologico e storico-artistico avranno le conoscenze e le competenze di base necessarie per lo svolgimento di diverse attività - nei rispettivi settori - presso gli enti e le istituzioni che operano in tali ambiti, quali Soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, parchi archeologici e tematici di vario genere, nonché presso amministrazioni, fondazioni, aziende e organizzazioni professionali operanti nel campo della tutela, della valorizzazione e della fruizione del patrimonio culturale.

I laureati con una formazione orientata verso la formazione prevalentemente storica e inerente le scienze del documento e del libro avranno le conoscenze e le competenze di base necessarie per lo svolgimento di attività presso enti pubblici e privati quali biblioteche e archivi, nonché presso amministrazioni, fondazioni, aziende e organizzazioni professionali operanti nel campo della tutela del patrimonio documentario e librario.

I laureati con una formazione orientata verso lo Spettacolo saranno in grado di inserirsi in strutture pubbliche e private quali fototeche, cineteche, mediateche, produzioni cinematografiche e di video, attività radio-televisive, creazioni e interpretazioni artistiche, gestione di teatri, sale da concerto e altre attività connesse.

Assieme ai servizi di accompagnamento al lavoro predisposti dall'Ateneo, all'interno del Corso di studio è previsto lo svolgimento di un tirocinio presso enti e imprese che operano in settori del patrimonio culturale sul territorio nazionale (per i quali sono state attivate numerose specifiche convenzioni), anche con l'obiettivo di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati del corso di laurea.

Con l'obiettivo di incrementare i rapporti con il mondo del lavoro/imprese, il Dipartimento ha calendarizzato una serie di incontri con le 'parti sociali', ovvero con professionisti dipendenti di enti pubblici e privati che operano nel campo della conoscenza e della tutela del patrimonio storico-culturale, per valutare insieme gli obiettivi e l'efficacia dei percorsi formativi afferenti al corso di laurea.

L'Ateneo svolge attività di supporto agli studenti. Le informazioni sulle attività previste sono reperibili all'URL

<http://www.unisi.it/didattica/placement-office-career-service>

QUADRO B5**Eventuali altre iniziative**

15/05/2019

Si segnalano i link di Ateneo che rinviano ai seguenti servizi:

- Ufficio diritto allo studio, borse e premi di laurea

<https://www.unisi.it/didattica/borse>

- Ufficio Relazioni con il Pubblico

<http://www.unisi.it/urp>

QUADRO B6**Opinioni studenti**

30/09/2019

La sintesi della valutazione degli studenti per l'anno accademico 2018/2019 è consultabile nel sito di Ateneo, che ne rende pubblici i risultati: http://portal-est.unisi.it/tabelle_sintesi_dip.aspx.

I risultati aggregati sono presenti, per il corso di studio, nel file allegato in formato pdf.

Per visionare i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti dell'a.a. 2018/2019 resi pubblici dal Corso di Studio si rinvia alle seguenti pagine:

[I° Semestre](#)

[II° Semestre](#)

In netta decrescita è il numero dei questionari relativi agli insegnamenti con meno di 6 rispondenti (e pertanto privi dei requisiti utili per una valutazione): 12 insegnamenti su 69 nell'a.a. 2018-2019 rispetto ai 23 insegnamenti su 74 nell'a.a. 2017-2018. Allo stesso modo si registra, con soddisfazione, un marcato incremento del numero medio di questionari compilati per insegnamento (dai 14,55 dell'a.a. 2017-2018 ai 23,43 dell'a.a. 2018-2019), quasi il doppio del numero medio registrato a livello di Dipartimento (12,26) e in linea con il dato d'Ateneo (24,7).

I dati che emergono dalle valutazioni degli studenti registrano nel complesso valori molto positivi, nel confronto sia con i dati di Dipartimento che di Ateneo.

I dati decisamente positivi, tutti attestati al 100% nella valutazione degli studenti, sono quelli relativi alla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (come già nell'a.a. 2017-2018), al rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni (in miglioramento rispetto all' a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore attestato al 94,12%), alla coerenza dello svolgimento degli insegnamenti rispetto a quanto dichiarato sul sito web del cds (come già nell'a.a. 2017-2018), all'adeguatezza del materiale didattico indicato

nei programmi (in miglioramento rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore del 96,08%).

Si attestano su percentuali ancora estremamente elevate i restanti dati: al 98,25% la chiarezza nella definizione delle modalità di verifica e di svolgimento degli esami (in miglioramento rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore del 92,16%); al 94,74% sia l'interesse per gli argomenti trattati negli insegnamenti (in lieve calo rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore del 98,04%), sia l'utilità delle attività didattiche integrative (in lieve calo rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore del 100%); al 92,98% la capacità dei docenti di stimolare/motivare gli studenti all'approfondimento dei contenuti disciplinari (in miglioramento rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore dell'86,27%); all'89,47%, la chiarezza espositiva dei docenti (in miglioramento rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore dell'88,24%); all'87,72% sia la sufficienza delle conoscenze preliminari (in miglioramento rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore dell'84,31%), sia la corrispondenza fra carico di studio e crediti assegnati (in calo rispetto all'a.a. 2017-2018, in cui si registrava un valore del 98,04%). In crescita è la percentuale degli studenti che si dichiara complessivamente soddisfatta del corso nell'a.a. 2018-2019 (96,49%), rispetto allo stesso dato, comunque molto positivo, registrato nell'a.a. 2017-2018 (92,16%).

I dati negativi registrati (GN>25%), con valori assoluti che non superano mai le 7 unità, non destano particolare allarme, rientrando nelle fisiologiche oscillazioni di pareri che rispondono alle più diverse e imponderabili variabili. Nondimeno, con riferimento ai dati "peggiori" (carico didattico e sufficienza delle conoscenze preliminari entrambi attestati al 12,28% dei giudizi negativi), il cds ha attivato già per l'a.a. 2019-2020 tre nuovi moduli di tutorato didattico specificatamente dedicati alle esigenze degli studenti e s'impegna a vigilare, per il medesimo a.a., sulla congruenza fra carico didattico e numero di crediti assegnati a ogni insegnamento, introducendo gli opportuni correttivi laddove necessario.

Con riferimento agli studenti non frequentanti, si registra ugualmente un incremento degli insegnamenti valutati (da 32 nell'a.a. 2017-2018 a 62 nell'a.a. 2018-2019). Aumenta però anche il numero degli insegnamenti non valutabili perché con meno di 6 studenti rispondenti (da 22 nell'a.a. 2017-2018 a 41 nell'a.a. 2018-2019). Pressoché invariato è il numero medio di questionari compilati per insegnamento: 5,72 nell'a.a. 2017-2018 e 5,74 nell'a.a. 2018-2019. Tutti i dati si allineano al trend registrato sia dal Dipartimento che dall'Ateneo nell'a.a. 2018-2019.

Si registrano nel complesso valori positivi tali da ribaltare, almeno in due casi, i dati negativi registrati nell'a.a. 2017-2018 relativi alle conoscenze preliminari (dal 30% nell'a.a. 2017-2018 all'80,95% nell'a.a. 2018-2019) e alla chiarezza delle modalità d'esame (dal 30% nell'a.a. 2017-2018 all'80,95% nell'a.a. 2018-2019); in crescita anche il parametro relativo all'adeguatezza del materiale didattico, che registra il 95,24% di riscontri positivi (di contro all'80% dell'a.a. 2017-2018).

In calo, in termini percentuali, la reperibilità dei docenti dal 100% dell'a.a. precedente (valore però confermato dagli studenti frequentanti anche per l'a.a. 2018-2019) al 95,24% dell'a.a. 2018-2019 (determinato dal giudizio negativo di una sola unità in termini di valore assoluto). In calo anche le valutazioni sulla congruità del carico di studio e del numero di crediti assegnati, che si attestano all'85,71% di giudizi positivi (di contro al 90% dell'a.a. 2017-2018), e l'interesse per gli argomenti trattati, che si attesta al 76,19% di giudizi positivi (di contro al 90% dell'a.a. 2017-2018).

Anche in questo caso i dati negativi o in calo percentuale non destano particolari preoccupazioni, riferendosi a valori assoluti di massimo 5 unità.

Il Comitato per la Didattica del Corso di Studio e la Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento analizzano periodicamente i risultati della valutazione della didattica.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Tabella di sintesi opinioni degli studenti a.a. 2018-2019

Nel file pdf allegato sono riportati i dati dei laureati della classe L-1 Beni culturali anni 2016-2017-2018.

I dati sono raccolti dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, al quale l'Ateneo ha affidato il rilevamento delle opinioni dei laureati

Il numero dei laureati nell'a.a. 2017-2018 è pari a 42. Il dato è in crescita rispetto a quello dell'a.a. precedente, che contava 17 laureati. E' da osservare che questi ultimi costituivano di fatto i primi laureati del cds, che ha concluso il suo primo ciclo nel 2017. I dati relativi all'opinione dei laureati (tutti hanno compilato il questionario) appaiono nel complesso positivi e sostanzialmente in linea con quelli relativi ai laureati del 2017, con oscillazioni, ora migliori ora peggiori (queste ultime per lo più rilevabili, a parte qualche caso che si commenterà, in termini di due/tre punti percentuali), dei valori percentuali a disposizione.

Occorre in ogni caso rilevare che il numero dei 17 laureati del 2017 andrà sempre considerato a partire dalla sua esiguità e dunque dalla sua solo parziale attendibilità in sede di interpretazione dei dati percentuali.

Per ciò che concerne le caratteristiche anagrafiche dei laureati, appare positivo il dato relativo alla età alla laurea, che fa registrare un 59,9% di laureati con meno di 23 anni al conseguimento del titolo e del 31% di laureati con età compresa tra i 23 e i 24 anni. Il 90,9% dei nostri laureati al 2018 ha pertanto conseguito il titolo entro i 24 anni di età. L'età media alla laurea è di 23,5 anni, dato sostanzialmente in linea con quello di 22,9 del 2017.

Il 61,9% dei laureati intervistati risiede in una regione diversa dalla Toscana. Si tratta di un dato che conferma un tratto caratterizzante del cds, che fin dalla sua istituzione presenta una marcata attrattività nei confronti di studenti di altre regioni. Il dato è in netta crescita rispetto a quello del 2017, pari a 47,1%. Per contro appare in discesa la percentuale di laureati (21,4% rispetto al 47,1% del 2017) che risiede nella stessa provincia della sede degli studi, mentre cresce (16,7% contro il 5,9%) quello relativo ai laureati residenti in una diversa provincia della stessa regione della sede: il primo dato, degli ultimi due appena richiamati, appare da migliorare per il tramite di un'intensificazione dell'attività di Orientamento sul territorio della sede del cds, attività che il cds, attraverso proprie iniziative, o in accordo con quelle di Ateneo, mette regolarmente in atto.

La maggior parte (il 90,5%) dei nostri laureati si è diplomata in un Liceo: il 42,9% proviene dal liceo classico (dato che decresce rispetto al 2017: 58,8%), mentre il 31% dal liceo scientifico (percentuale che, per contro, sale rispetto alla precedente: 17,6%). In misura minore (7%) i laureati diplomati in un Liceo linguistico. Il 9,5% dei laureati (dato in crescita rispetto al precedente: 5,9%) ha conseguito un diploma in un Istituto Tecnico mentre non abbiamo laureati diplomati in un Istituto Professionale.

Il 23,8% dei laureati del 2018 aveva precedenti esperienze universitarie non condotte a termine: il dato conferma l'attrattività del cds e appare in crescita rispetto al 2017, in cui si attestava su una percentuale di 17,6.

In ordine al conseguimento del titolo con tempi regolari i dati appaiono nel complesso soddisfacenti: il 66,7% si laurea in corso, il 28,6% al primo anno fuori corso. Il dato del 66,7% è notevolmente peggiore rispetto a quello (94,1%) del 2017. Tale netto divario nel confronto tra i due anni appare tuttavia soltanto in parte indicativo: come già sopra ricordato, il dato riguardante il 2017 è quello relativo all'anno coincidente con la chiusura del primo ciclo del cds e riguardante un piccolo numero di laureati; si deve pertanto leggere questo trend alla luce del progressivo aumento del numero complessivo dei laureati e monitorare senz'altro e attentamente l'effettivo andamento nei prossimi anni.

La durata media del corso di studi per i nostri laureati del 2018 è di 3,5 anni, l'indice di ritardo è di 0,09. Per ciò che concerne il tempo impiegato per l'elaborato finale, la media, che pare adeguata, è di 4 mesi (3,9).

Un dato negativo, e per il quale il cds ha da diversi anni attivato differenti azioni migliorative (in estrema sintesi e per restare agli anni più recenti: istituzione di giornate dedicate all'internazionalizzazione negli anni 2017 e 2018), è quello relativo alla percentuale di laureati che hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari e che si attesta al 4,8%. Un dato ancora esiguo e in lieve decremento rispetto ai dati relativi ai laureati del 2017 (5,9%). Dal 2019 il cds ha stabilito di riconfigurare i modi della sua azione di incentivazione alla mobilità internazionale prevedendo appositi momenti informativi, affidati alla cura degli studenti tutor e del Delegato del Dipartimento all'internazionalizzazione, che si terranno nelle prime lezioni dei singoli insegnamenti.

Per ciò che concerne i giudizi sull'esperienza universitaria i dati appaiono nel complesso positivi.

Il 57,1% dei laureati si dichiara decisamente soddisfatto del corso di laurea e il 42,9% più soddisfatto che non soddisfatto.

Pertanto il 100% esprime nel complesso la sua sostanziale soddisfazione, non rilevandosi valori percentuali relativi a una prevalente o decisa insoddisfazione. Il dato migliora rispetto a quello del 2017, per cui la complessiva soddisfazione si attestava al 94% (benché ripartita in modo differente e più inclinata sulla decisa soddisfazione: il 70,6% dei laureati si dichiarava decisamente soddisfatto, il 23,5% più soddisfatto che non soddisfatto, ma si registrava anche un dato relativo a una sostanziale insoddisfazione, scomparso nel 2018, pari al 5,9%).

Per i nostri laureati l'organizzazione degli esami risulta sempre soddisfacente per il 54,8% e soddisfacente per più della metà degli esami per il 45,2%. Anche in questo caso il livello complessivo di soddisfazione raggiunge il 100%, non rilevandosi indici di

prevalente o decisa insoddisfazione. Questi dati appaiono in linea con quelli del 2017.

Valori positivi riguardano anche il giudizio sui carichi di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del cds: esso appare più adeguato che non adeguato per il 69% dei laureati e decisamente adeguato per il 28,6%. I valori confermano, anche nel modo in cui sono ripartiti, quelli dell'anno precedente, con una lieve decrescita del valore complessivo di soddisfazione (97% nel 2018, 100% nel 2017).

Appaiono complessivamente positivi anche i dati relativi ai livelli di soddisfazione dei rapporti con i docenti (sostanzialmente soddisfatto il 57,1%, decisamente soddisfatto il 35%), alla valutazione delle aule (spesso adeguate per il 53,7%, sempre adeguate per il 31,7%), a quelle dei servizi di biblioteca (decisamente soddisfacenti per il 59,5%, sostanzialmente soddisfacenti per il 33,3%). I dati appaiono sostanzialmente in linea con i valori dell'anno precedente, benché, per ciascuna di queste voci si registri una lieve flessione, ogni volta pari a due, massimo tre punti percentuali, in ordine al livello complessivo (decisamente soddisfatto + più soddisfatto che no) di soddisfazione.

Per ciò che concerne il già evocato livello di soddisfazione complessiva relativa al rapporto con i docenti, essa si attesta su valori (92,8%) assai vicini a quelli del 2017 (94,1%); si osserva tuttavia che nel 2017 i dati inclinavano verso la decisa soddisfazione (58,8%) più che sulla sostanziale soddisfazione (35,3%).

Sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente appare il valore complessivo di soddisfazione (84,9%) delle attrezzature per le altre attività didattiche (spesso adeguate il 57,6%, sempre o quasi sempre adeguate il 27,3%).

I laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio in questo stesso ateneo sono il 78,6%. Il dato appare soddisfacente, ma fa registrare una flessione rispetto all'anno passato (88,2%). Il cds si farà carico di monitorare il dato in questione.

Per ciò che concerne le prospettive di studio, i dati appaiono positivi: dichiara di voler proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo il 95,2% dei laureati, di cui il 90,5% in una laurea magistrale biennale. Il dato del 95,2% è in crescita rispetto al 2017, quando si attestava all'88,2%. La percentuale di chi non intende proseguire è pari al 4,8%: anche in questo caso il valore è migliore rispetto all'anno precedente (11,8%).

Per ciò che concerne le prospettive di lavoro, le risposte dei nostri laureati accordano particolare rilevanza alle voci: possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite (76,2%, in aumento rispetto al 2017 [64,7%]), acquisizione di professionalità (73,8%, in calo rispetto al 2017 [82,4%]), rispondenza a interessi culturali (73,8%, in netta crescita rispetto al 2017 [52,9%]), coerenza con gli studi (69%, in aumento rispetto al 2017 [64,7%]). Accordano invece rilievo minore, ma crescente rispetto alla precedente indagine, alle opzioni: prestigio ricevuto dal lavoro (31% vs 17,6% del 2017), flessibilità dell'orario di lavoro (35,7% vs 23,5% del 2017), tempo libero (38,1% vs 29,4% del 2017).

Come nel 2017, benché con valori percentuali lievemente differenti, la maggior parte dei nostri laureati aspira a tipologie di relazioni contrattuali a tempo pieno (83,3%), a tutele crescenti (90,5%) e si dichiara interessato a lavorare nel settore pubblico (66,7%).



QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

30/09/2019

Il file pdf sotto riportato contiene i dati relativi agli anni 2014-2018.

Il Corso di Studio è stato istituito nell'a.a. 2014/2015.

Il cds ha recentemente commentato, per il tramite del Gruppo di gestione AQ, i dati di ingresso, di percorso, di uscita, nella Scheda di monitoraggio annuale 2019, cui si rimanda per ogni dettagliato approfondimento.

Anche nel confronto con la media nazionale e di macroarea, i dati indicano una buona performatività del CdS. Il numero complessivo degli iscritti resta in ascesa e il cds continua a far registrare un'evidente attrattività con numeri di studenti provenienti da altre regioni sempre superiori a quelli del contesto di macroarea e nazionale.

Si confermano le criticità relative alla carriera degli studenti nel ritardo nell'acquisizione dei cfu previsti. Il dato, comune a questo tipo di cds presenti sul territorio nazionale, fa comunque registrare segni di recupero nelle percentuali in aumento ad esempio relative all'acquisizione dei cfu. La scarsa propensione degli studenti per le esperienze di studio internazionali (ERASMUS) è anch'essa comune a questo tipo di corso di studi, sebbene i dati relativi al nostro si attestino leggermente al di sotto delle medie d'area e nazionali. Anche in questo caso, tuttavia, i dati indicano un movimento di recupero rispetto ai valori degli anni precedenti. Dopo la flessione nella percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio registrata tra 2015 e 2016 (si era passati al 79,2% nel 2015 e al 76,5% nel 2016), si torna a crescere nel 2017, fino all'82,4%. Questo vuol dire che nel 2017 il tasso di abbandoni è sceso dal 23,5% del 2016 al 17,6%. I dati rivelano che la percentuale di abbandoni del cds dopo il numero regolare di anni di corso + 1 è relativamente basso nel 2018 (32,5%) e, in media, inferiore a quanto si rileva dai dati di macroarea (35,6%) e nazionali (35,0%); rispetto al 2017, tuttavia, la percentuale nel 2018 è cresciuta, in controtendenza con le percentuali di macroarea e nazionali.

La percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del cds, nel 2018 raggiunge il 100% - migliorando il 94,1% del 2017 -, dato superiore alla media nazionale (90,0%) e di area (92,8%).

E' da osservare infine che il 78,6% dei laureati si iscriverebbe di nuovo al medesimo cds. Di nuovo, la percentuale è migliore rispetto al dato nazionale (67,5%) e di area (76,0%). Si tratta dunque di un dato ancora positivo, seppure in calo rispetto all'anno precedente.

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO C2

Efficacia Esterna

30/09/2019

Nel file allegato si riportano i dati dell'indagine effettuata nel 2018. I dati sono raccolti dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, al quale l'Ateneo ha affidato il rilevamento delle dichiarazioni degli studenti laureati, sulla base delle interviste raccolte un anno dopo la laurea.

(Il Corso di Studio è stato istituito nell'anno accademico 2014/2015, pertanto i primi studenti si sono laureati a partire dalla sessione di luglio 2017).

I dati riguardano i laureati del cds del 2017 (i primi laureati del cds, che ha concluso il suo primo ciclo in quello stesso anno) a un anno dal conseguimento del titolo.

Il numero degli intervistati è pari a 15 (l'88,2%).

Per ciò che concerne la Formazione di secondo livello, i dati evidenziano che l'86,7% dei laureati si è iscritto, dopo la laurea di primo livello, a una laurea di secondo livello. Il dato appare ad evidenza positivo. Altrettanto positivo appare il fatto che il 92,3% dei laureati che si sono iscritti a una laurea di secondo livello lo ha fatto scegliendo un corso di laurea che costituisce il proseguimento naturale della laurea triennale conseguita, e che il rimanente 7,7% ha scelto una laurea affine, anche se non definibile come proseguimento naturale della triennale. Il 69,2% continua a studiare in un corso di laurea di secondo livello dell'Ateneo. Quest'ultimo dato appare buono ma può essere ulteriormente migliorato intensificando, almeno per ciò che riguarda il DSSBC, il lavoro di "fidelizzazione" dei nostri studenti, in modo che possano risultare loro pienamente evidenti tutte le opportunità di proseguire gli studi - dopo il conseguimento della laurea triennale - nelle lauree magistrali offerte dal Dipartimento (di cui una in condivisione con un altro Dipartimento) che costituiscono il naturale proseguimento della prima.

Per ciò che concerne la formazione post-laurea, il 33,3% dei laureati ha partecipato ad almeno una attività di formazione: il 20% di quel 33,3% ha effettuato uno stage in azienda, il 6,7% si è iscritto a un master di primo livello e il rimanente 6,7% ha svolto attività di collaborazione volontaria.

In ordine alla condizione occupazionale, il 13,3% dei laureati non si è iscritto a una laurea di secondo livello per motivi lavorativi e al momento dell'indagine risulta occupato. Del rimanente 86,7% dei laureati che si sono iscritti a una laurea di secondo livello, il 6,7% svolge attività lavorative. Sommato al dato (6,7%) dei laureati che lavorano pure essendo iscritti a una laurea di secondo livello, questo 13,3% attesta al 20% la condizione occupazionale dei laureati. Ciò significa che il numero dei laureati 2017 che lavora al momento dell'indagine è pari a 3 su 17 (su 15, per la precisione, poiché tale è il numero degli intervistati). Si tratta di numeri ridotti e pertanto poco attendibili. I 17 laureati del 2017 sono, come sopra rilevato, i primi a uscire dopo la conclusione del primo ciclo del cds e l'analisi dei valori percentuali che li riguardano deve sempre considerare come ineludibile, per poter essere efficace, proprio l'elemento dell'esiguità. I dati della condizione occupazionale dei laureati del 2018 (che sono 42) potranno fornire al proposito indicazioni più attendibili di quelle attualmente disponibili.

Comunque positivi, in ordine all'ingresso nel mondo del lavoro, pure alla luce di quanto sopra osservato, appaiono i tempi medi espressi in mesi: 1 mese per ciò che concerne il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro; 1,5 mesi dal tempo del conseguimento della laurea al primo lavoro.

I dati relativi ai laureati occupati per quanto concerne le caratteristiche dell'azienda indicano un 66,7% (cioè 2 unità) impiegato nel Pubblico e il rimanente 33,3% nel Privato.

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

24/09/2019

Il servizio Placement Office - Career Service dell'Ateneo di Siena ha intrapreso un progetto di valutazione delle attività di tirocinio, attraverso la piattaforma on line di Alma Laurea per la gestione dei tirocini. La compilazione del questionario di valutazione viene richiesta, a stage completato, al tutor aziendale e al tirocinante.

I risultati della rilevazione, trattati in forma anonima, saranno resi pubblici in forma aggregata (anche per Corso di studio) e costituiranno una base di analisi, monitoraggio e controllo sulle attività di tirocinio svolte da studenti e neolaureati.

Un esempio di questionario del tutor aziendale è riportato nel file in pdf.

Per valutare l'efficacia delle attività di tirocinio il Dipartimento, da luglio 2019, ha introdotto un questionario di valutazione finale da parte degli studenti. Il questionario è riportato nel file in pdf.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Questionario tutor aziendale e questionario valutazione finale studenti



29/03/2019

Il Sistema AQ dell'Ateneo di Siena è stato strutturato, sulla scorta delle linee guida elaborate dal Presidio della Qualità, in un sistema centrale (PQA e Ufficio di supporto) ed in un sistema periferico (Referenti Qualità di Dipartimento, Commissioni di Gestione AQ dei Corsi di Studio) tra loro comunicanti.

Il sistema periferico di AQ fa capo sostanzialmente al Dipartimento, che esprime i propri Responsabili AQ. Ciascun Dipartimento dell'Ateneo individua un Referente per la Qualità della Didattica ed un Referente per la Qualità della Ricerca.

La struttura complessiva del sistema di assicurazione della qualità (AQ) dell'Ateneo di Siena è descritta nel documento "Sistema di assicurazione della qualità" (cfr. link sotto riportato).

Il ruolo e la funzione dei vari organi e soggetti coinvolti nel sistema di AQ della didattica sono descritti nel seguito, partendo dagli attori delle strutture dipartimentali, per procedere verso gli organi centrali dell'Ateneo.

REFERENTE PER LA QUALITÀ DELLA DIDATTICA (RQD)

Ciascun Dipartimento designa un Referente per la Qualità della Didattica (RQD) che svolge una funzione di interfaccia e raccordo tra sistema centrale e sistema periferico e che coadiuva e rappresenta il Direttore sulle tematiche per l'AQ del Dipartimento.

Il RQD si relaziona, a livello di Ateneo, con il Presidio della Qualità e, all'interno del Dipartimento, in primis con il Direttore del Dipartimento nonché con gli altri responsabili e organi interni, in particolare con i Presidenti dei Comitati per la didattica e il Coordinatore della Commissione paritetica docenti studenti.

In dettaglio, il Referente AQ per la didattica svolge i seguenti compiti principali:

- assicurare il collegamento tra il PQA e il Dipartimento;
- supportare e monitorare l'attuazione delle politiche e degli obiettivi di qualità, dell'analisi degli indicatori e delle criticità, delle azioni correttive o di miglioramento intraprese dai CdS e dal Dipartimento a seguito del Riesame, o della valutazione e proposta delle Commissioni paritetiche docenti studenti;
- supportare il Dipartimento nell'organizzare attività e svolgere iniziative finalizzate a introdurre la qualità della didattica, anche in collaborazione e su indicazione del PQA: es. consultazioni delle parti interessate, monitoraggio, interventi per favorire la corretta compilazione dei syllabi degli insegnamenti, iniziative specifiche (eventuale implementazione di Linee guida, orientamento, tutorato in ingresso ed uscita, internazionalizzazione, come indicato nell'allegato 3 alla Linee guida ANVUR);
- fornire supporto al PQA per la raccolta di documenti e informazioni sulle attività svolte in dipartimento sui temi della qualità della didattica, collaborando con gli Uffici preposti alla supervisione e controllo dei documenti sulla qualità dei CdS (SUA-CdS, Riesame, etc);
- verificare la correttezza e la completezza delle informazioni sulla base documentale dei CdS del dipartimento sulla piattaforma nuvola.unisi.it;
- verificare la correttezza e la completezza delle informazioni sulle pagine AQ del sito web del dipartimento;
- svolgere attività di informazione in materia di AQ per il Dipartimento (docenti e studenti) in collaborazione con il PQA, anche mediante incontri periodici con i rappresentanti degli studenti;
- svolgere il ruolo di collaboratore/referente durante gli audit interni e durante le visite delle CEV.

COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI

Le Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS) sono istituite in ciascun Dipartimento, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento didattico di Ateneo, e costituiscono un osservatorio permanente sulle attività didattiche del dipartimento (L240/2010).

Le attività svolte dalla CPDS sono le seguenti:

- effettua il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori all'interno del Dipartimento;
- individua indicatori per la valutazione dei risultati;
- formula pareri sull'istituzione, attivazione, modifica, disattivazione e soppressione dei Corsi di Studio;

- predisporre annualmente una relazione al Nucleo di Valutazione e al Presidio della qualità di Ateneo contenente le proposte dirette al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei Corsi di Studio delle strutture didattiche di riferimento, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento;
- inoltra proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- effettua attività di divulgazione delle politiche di qualità di ateneo nei confronti degli studenti;
- opera il monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

COMITATI PER LA DIDATTICA DEI CORSI DI STUDIO

I Corsi di studio sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita e sono definiti attraverso le loro caratteristiche scientifiche, culturali e professionali, coinvolgendo gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi formativi.

Istituiti ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università di Siena i Comitati per la Didattica (CpD) sono Organi paritetici di docenti e studenti costituiti, di norma, per ogni corso di laurea e laurea magistrale, e sono responsabili dei corsi, aventi competenze sulla ri-progettazione, gestione, riesame e miglioramento degli stessi.

I Comitati per la Didattica:

- propongono ai Dipartimenti interessati i Regolamenti didattici dei CdS e le relative modifiche, assicurando la coerenza fra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- propongono ai Consigli di Dipartimento competenti le modifiche all'ordinamento didattico del CdS;
- propongono ai Dipartimenti interessati le modalità di valutazione delle conoscenze iniziali dello studente ai fini dell'ammissione ai CdS e le attività formative propedeutiche e integrative finalizzate al recupero dei debiti formativi all'ammissione; propongono, altresì, ai Dipartimenti interessati la nomina delle Commissioni per le prove di verifica delle conoscenze personali dello studente ai fini dell'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale, secondo quanto previsto dai Regolamenti didattici dei CdS;
- propongono ai Dipartimenti l'attivazione e la disattivazione degli insegnamenti dei CdS;
- propongono e coordinano le attività relative all'orientamento e al tutorato.

Per scelta dell'Ateneo, che risale alla prima metà degli anni 90, in coincidenza con l'implementazione dell'autonomia universitaria, introdotta dalla Legge 168/1989, fu decisa l'attivazione, come organi aventi funzioni propositive nella gestione della didattica, dei "Comitati per la Didattica" quali organi con presenza paritetica docenti-studenti superando in tale modo i "Consigli di corso di laurea", forma organizzativa precedentemente obbligatoria in quanto prevista dall'art. 94 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382.

GRUPPO DI GESTIONE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CORSO DI STUDIO

I Comitati per la Didattica si avvalgono di un Gruppo di Gestione AQ interno al corso di studio, costituito almeno dal Presidente del Comitato per la didattica e da una rappresentanza studentesca, il quale svolge anche le funzioni di riesame.

I Gruppi di Gestione della Qualità dei corsi di studio sono istituiti secondo le indicazioni del Presidio della Qualità e le indicazioni ANVUR e coincidono, di norma, con i membri dei Gruppi di Riesame, definiti da ANVUR.

I Gruppi di Gestione della Qualità collaborano con il Presidente del CdS (Presidente del CpD) ai principali adempimenti connessi all'assicurazione della qualità, ed in particolare, alla compilazione della SUA-CS e alle operazioni di riesame.

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENE

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) promuove e supervisiona le procedure di AQ dell'Ateneo, incluse quelle definite dalle strutture didattiche e scientifiche, coerentemente con quanto stabilito dalle Linee guida ANVUR e secondo indirizzi formulati dagli Organi di Governo.

Il PQA è stato istituito dal Senato Accademico nella riunione del 5 marzo 2013, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Le funzioni del PQA sono elencate nel seguito:

- Attuazione della politica per la qualità definita dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
- Supporto ai Dipartimenti nell'attuazione delle Politiche per la qualità ed i relativi obiettivi;
- Supervisione dello svolgimento uniforme dei processi e delle procedure di AQ di Ateneo, comprese le procedure dipartimentali;
- Supporto ai Dipartimenti nella gestione dei processi per l'AQ svolgendo attività di monitoraggio del regolare svolgimento;
- Promozione del miglioramento continuo e valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese;
- Organizzazione di attività di informazione per il personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca;
- Proposta di strumenti comuni agli attori del sistema (linee guida, format, modelli, dati), ecc.;
- Supporto, sorveglianza e monitoraggio delle attività per l'AQ della formazione (rilevazione delle opinioni degli studenti, dei

laureandi e dei laureati; aggiornamento delle informazioni della SUA-CdS, Riesame dei corsi di studio, Relazione delle Commissioni paritetiche docenti studenti, monitoraggio delle azioni correttive e di miglioramento);

- Riesame annuale sull'attuazione delle politiche per l'AQ a livello di ateneo (anche tenuto conto di quanto emerge dai Corsi di studio tramite i Dipartimenti);

- Interazione e gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'AQ da e verso gli Organi di governo di Ateneo, il Nucleo di valutazione, le Commissioni paritetiche docenti studenti, i Dipartimenti (Direttori) e Referenti qualità della didattica, i Corsi di studio (Presidenti) e i Gruppi di Gestione AQ dei Corsi di studio.

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEEO

Il Nucleo di Valutazione (NdV) è un organo dell'Ateneo con funzioni di valutazione e indirizzo. Le tradizionali competenze del NdV comprendono la valutazione interna e la formulazione di indirizzi e raccomandazioni per quanto riguarda la gestione delle attività didattiche di ricerca.

Oltre a queste il documento AVA attribuisce al NdV ulteriori competenze che, per quanto riguarda la didattica, comprendono:

- La valutazione della politica per l'assicurazione della qualità dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sua coerenza con gli standard e le linee guida europee e nazionali e alla sua compatibilità con le risorse disponibili;

- La valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e la ricerca e per l'AQ della formazione e della ricerca;

- La valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di Assicurazione della Qualità della didattica dei Dipartimenti;

- La valutazione della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'Assicurazione della Qualità della Didattica a livello di Ateneo e di Dipartimenti;

- La formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità della didattica e dei Corsi di studio;

- L'accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi.

Le attività del Nucleo di Valutazione sono supportate dal SERVIZIO DI SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE che collabora con il Nucleo per l'analisi dei dati e la stesura delle relazioni relative a: Offerta formativa, verifica della progettazione e della realizzazione della AQ di Ateneo e dei CdS/Dipartimenti, Dottorato di ricerca, Performance e Trasparenza, Programmazione triennale, Dipartimenti, Centri di ricerca e Laboratori congiunti Servizi agli studenti, Rapporti annuali per l'ANVUR e per l'Ateneo.

La pagina web AQ DIDATTICA del Dipartimento è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.dssbc.unisi.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/aq-didattica>

La struttura complessiva del sistema di assicurazione della qualità (AQ) dell'Ateneo di Siena è descritta nel documento "Sistema di assicurazione della qualità"

Descrizione link: Il sistema AQ dell'Università di Siena

Link inserito: <http://www.unisi.it/ateneo/il-sistema-aq>

QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

29/03/2019

Il Gruppo di Gestione per l'Assicurazione della Qualità ha funzioni di controllo e monitoraggio della qualità della didattica del Corso di studio.

Il Gruppo di Gestione AQ verifica i principali adempimenti previsti dalla legge per l'assicurazione della qualità del C.d.S. (ad esempio la corretta compilazione della SUA-CdS, la redazione del Rapporto di Riesame e ogni altro adempimento di AQ). Tali attività sono svolte in stretto coordinamento con il referente Qualità del Dipartimento e con il supporto del PQA.

Il Gruppo di Gestione AQ di questo Corso di Studio è composto da:

Docenti:

Gianluca Venzi

Michele Pellegrini

Nicoletta Volante: referente AQ

Studenti:

Ludovica Carlini

Il corso di studio può fare riferimento al Referente Qualità per la didattica di Dipartimento, prof.ssa Anna Guarducci, la quale svolge anche una funzione di raccordo tra Presidio, Dipartimento e Corsi di studio.

La pagina web AQ DIDATTICA del Dipartimento è disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.dssbc.unisi.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/aq-didattica>

QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

23/04/2019

La periodicità degli incontri del Comitato per la Didattica e della Commissione di Gestione dell'AQ del Corso di Studio è mensile. Quella del Gruppo di gestione AQ è legata a tutti i principali adempimenti connessi all'assicurazione della qualità del CdS.

Si producono, in allegato, le principali scadenze relative alla gestione e all'assicurazione di qualità del corso di studio.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Calendario attivita' di gestione del corso di studio

QUADRO D4

Riesame annuale

23/04/2019

Scheda di monitoraggio annuale dei Corsi di studio (SMA)

Nel periodo che va da Luglio a Dicembre di ciascun anno i Gruppi di gestione AQ dei Corsi di studio

svolgono un'attività di analisi critica dei risultati conseguiti nel triennio precedente, alla luce degli indicatori messi a disposizione annualmente da ANVUR attraverso le "Schede Corsi di Studio", negli ambiti di cui al DM 987/16 (Gruppi A,B,C,D,E e anche indicatori di approfondimento).

I Gruppi di Gestione AQ conducono l'analisi critica degli indicatori con la supervisione ed il coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), il quale emana apposite Linee guida contenenti indicazioni ed istruzioni.

Durante le operazioni di analisi il PQA analizza le bozze delle SMA elaborate dai Corsi di studio e ne propone la revisione nei casi in cui i Gruppi di Gestione non abbiano colto criticità oggettive legate all'andamento degli indicatori. Le Schede di monitoraggio annuale, contenenti gli indicatori ed i commenti critici sono analizzate all'interno del Comitato per la didattica, che esprime un parere, e sono approvate dal Consiglio di Dipartimento, in apposito ordine del giorno inerente l'Assicurazione della Qualità.

Alla discussione del Consiglio di Dipartimento in oggetto prende parte anche il Referente Qualità per la didattica, per la riflessione critica sulle SMA dipartimentali e sull'andamento degli indicatori di performance. In occasione del riesame annuale i Corsi di studio ed i Dipartimenti individuano le cause principali delle criticità, organizzando, se del caso, forme di intervento per il miglioramento in sinergia con altre osservazioni/proposte derivanti, ad esempio, dall'analisi questionari di valutazione, dal riesame ciclico, dalle proposte formulate dalle Commissioni paritetiche docenti studenti, da proposte di miglioramento espresse dagli studenti in contesti/organi diversi.

Riesame ciclico dei corsi di studio

Nel periodo che va da novembre a gennaio di ciascun anno i Gruppi di Gestione AQ dei Corsi di studio, svolgono il Riesame ciclico, da effettuarsi con periodicità pari o superiore alla durata del corso di studio e comunque non superiore a cinque anni. Il Riesame, redatto secondo il modello predisposto dall'ANVUR, prevede un'autovalutazione approfondita del Corso di studio, fondata sui Requisiti di AQ pertinenti (R3), con l'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo.

I corsi di studio che effettuano il riesame ciclico procedono al rinnovo delle consultazioni delle parti interessate, mediante iniziative o indagini sulle esigenze degli studenti, del mondo del lavoro e delle professioni, delle istituzioni o svolgendo analisi e ricognizioni degli studi di settore realizzati, in modo adeguato a rilevare gli aggiornamenti culturali necessari (si vedano le Linee guida per la Consultazione delle Parti interessate del PQA). I Gruppi di Gestione AQ effettuano il Riesame ciclico con la supervisione ed il coordinamento del Referente Qualità di Dipartimento e del PQA, il quale emana Linee guida contenenti indicazioni ed istruzioni, ed attenendosi comunque alle indicazioni ANVUR che richiede un riesame ciclico in una delle seguenti situazioni: in caso di richiesta specifica dell'ANVUR o del MIUR, del Nucleo di Valutazione di Ateneo, in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento didattico. Durante le operazioni di analisi critica dei corsi il PQA analizza le bozze di Riesame e ne propone la revisione nei casi in cui i Gruppi di Gestione AQ non colgano criticità oggettive individuandone adeguati interventi correttivi e/o di miglioramento. I Riesami ciclici sono analizzati all'interno del Comitato per la didattica che esprime un parere e sono approvati dal Consiglio di Dipartimento, in apposito ordine del giorno inerente l'Assicurazione della Qualità, a cui prende parte anche il Referente Qualità per la didattica, per la riflessione critica sul Riesame ciclico e sulle azioni da intraprendere per il miglioramento del corso di studio negli anni futuri.

Link inserito: <https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it/it/assicurazione-qualita>

QUADRO D5

Progettazione del CdS

25/02/2014

Il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali presenta l'istituzione di un corso di laurea nella classe L-1 (Beni Culturali): Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale. L'istituzione di tale nuovo corso di laurea permette di ottemperare a quanto previsto dalle «Linee d'indirizzo e requisiti per la programmazione didattica» emanate dall'Ateneo nel dicembre 2013, che ribadiscono come sia strategico per l'Università degli Studi di Siena, per quanto Ateneo generalista a vocazione internazionale, focalizzare i propri percorsi formativi «sulle aree qualitativamente più forti per la qualità della loro ricerca», con attenzione speciale al problema dell'«occupabilità» dei laureati. I risultati della VQR 2004-2010 hanno mostrato che il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali ha una performance particolarmente prestigiosa sul piano della qualità della ricerca (terzo nella graduatoria

complessiva di merito dei Dipartimenti dell'Ateneo). I docenti ad esso afferenti rappresentano un gruppo non solo con un'attività scientifica di alta qualità, ma anche particolarmente coeso dal punto di vista disciplinare: tutti i docenti afferenti sono inquadrati nei SSD di ambito storico, storicoculturale e relativi alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale. In altre parole, tutte le competenze disciplinari presenti nel Dipartimento sono previste dal decreto istitutivo delle lauree (DM 16 marzo 2007) relativamente alle attività di base e alle attività caratterizzanti della classe L-1.

La laurea della classe L-1 permetterebbe inoltre di proporre un percorso formativo di base nell'ambito storico-culturale, indispensabile primo gradino quanto alle potenzialità formative del Dipartimento. L'offerta del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali comprende oggi i tre livelli formativi più alti: lauree magistrali (LM-2 Archeologia, LM-78/LM-84 interclasse di Storia e Filosofia, LM-89 Storia dell'arte), master (Conservazione e gestione dei beni archeologici e storico-artistici, Archeologia preventiva, Restauro dei beni archeologici, Geotecnologie per l'archeologia), specializzazione (Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici), dottorati di ricerca (dottorato internazionale Pegaso in Scienze dell'Antichità e Archeologia, Università di Firenze, Pisa e Siena; dottorato internazionale Pegaso in Storia delle Arti e dello Spettacolo, Università di Firenze, Pisa e Siena; dottorato interateneo in Storia, Università di Firenze e Siena). Relativamente alla formazione di base, al momento l'offerta del Dipartimento è invece incanalata nella classe L-10 (Lettere) col corso di laurea interdipartimentale in Studi umanistici.

La laurea della classe L-1 può del resto garantire una maggiore «occupabilità» dei laureati. I dati elaborati dal consorzio AlmaLaurea (<http://www2.almalaurea.it/cgi.php/lau/sondaggi/intro.php?config=occupazione>) fino al 2012 dimostrano come, pur nella situazione di crisi del paese, i laureati nelle classi 13 ex DM 509 (Scienze dei beni culturali) e L-1 ex DM 270 (Beni culturali) nell'area presa in esame (laureati delle limitrofe Università di Firenze e di Perugia, ossia nelle aree a nord e a sud di Siena; sono assenti nell'archivio AlmaLaurea i dati relativi all'Università di Pisa) possono vantare un tasso di occupazione a un anno dalla laurea decisamente maggiore rispetto ai laureati nelle classi 5 ex DM 509 (Lettere) e L-10 ex DM 270 (Lettere). In dettaglio, per l'anno 2012 gli occupati a un anno dalla laurea risultano il 48,4% dei laureati dell'Università di Firenze (campione di 124 intervistati su 140 laureati complessivi) e il 48% dei laureati dell'Università di Perugia (100 intervistati su 112 laureati) per le classi 13 e L-1. Per contro, sempre nel 2012, gli occupati tra quanti si sono laureati nelle classi 5 e L-10 presso l'Università di Firenze risultano il 38,6% (83 intervistati su 100 laureati); il tasso scende al 29,3% dei laureati di Perugia (75 intervistati su 80 laureati) e al 30,7% dei laureati dell'Università di Siena (75 intervistati su 87 laureati).

Sembra peraltro corretto ipotizzare un trend di decisa ripresa occupazionale in presenza di segnali di ripresa economica. Il dibattito (anche politico) in Italia negli ultimi anni sembra aver posto al centro i «beni culturali», asse strategico della Nazione sul piano anche economico, e unanime è il riconoscimento della necessità di una crescita degli investimenti nel settore della tutela e della conservazione del patrimonio archeologico, storico e artistico italiano, peraltro sancite dalla Costituzione della Repubblica (art. 9). Da questo, nell'ottica di una programmazione di medio periodo che guardi anche al futuro, sembra irrinunciabile l'esigenza di formare laureati con una solida preparazione di base e con competenze specifiche nel settore dei beni culturali, non solo sotto il profilo storico-teorico ma anche di carattere più operativo, relativamente agli ambiti della tutela, della conservazione e della gestione del patrimonio storico-culturale.

Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 in merito ai requisiti di docenza, il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, per garantire la sostenibilità nel tempo dei propri corsi di laurea, necessita a regime di 18 docenti di riferimento per i tre corsi di laurea magistrale più 9 docenti nell'eventualità dell'attivazione della laurea L-1. Il totale dei docenti di riferimento necessari a regime è pertanto di 27 docenti.

Il Dipartimento può contare al 1 novembre 2014 su 39 docenti in servizio, tutti inquadrati nei SSD previsti per le attività di base e caratterizzanti della laurea L-1 e delle lauree magistrali LM-2, LM-78/LM-84 e LM-89. Considerando le cessazioni per quiescenza, al 1 novembre 2018 saranno ancora in servizio 34 docenti. Il Dipartimento è dunque in grado di garantire una sicura stabilità dei propri corsi di laurea.

Considerando dunque la qualità dell'attività di ricerca dei docenti afferenti al Dipartimento, le garanzie riguardo all'ottimizzazione dell'impiego dei docenti, il carattere strategico della conoscenza e della tutela del patrimonio storico-culturale per la città di Siena e per la sua Università, le garanzie di stabilità dell'offerta formativa, nonché le prospettive in merito all'«occupabilità» dei laureati, il corso di laurea nella classe L-1 sembra poter rientrare tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

PROPOSTA DI NUOVA ISTITUZIONE DI UNA LAUREA DELLA CLASSE L-1 BENI CULTURALI

INDIVIDUAZIONE DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

Relativamente all'individuazione della domanda formativa il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali ha fatto riferimento ai seguenti studi di settore: Il sistema economico integrato dei beni culturali, Ministero per i Beni e le Attività Culturali/Unioncamere, con riferimento all'anno 2006

(http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1288345729406_rapp_BBCCIntegrato_09.pdf), e al più recente studio di Unioncamere e della Fondazione Symbola, pubblicato nel settembre 2012

(<http://www.limen.org/BBCC/tutela/AProgetti%2007/BB.CC.%20OCCUPAZIONE/Occupazione%20bb.cc.htm>), dal quale risulta che il comparto' dei beni culturali continua a portare al Paese il 5,4% della ricchezza prodotta, equivalente a quasi 76 miliardi di euro, e dà lavoro a 1 milione e 400 mila persone, vale a dire al 5,6% degli occupati. Si tratta di un tasso di occupazione superiore a quello del settore primario. Sempre secondo il medesimo studio, allargando lo sguardo a tutte le imprese che producono cultura industrie culturali, industrie creative, patrimonio archeologico, storico-artistico e architettonico, archivistico-librario, performing arts e arti visive la ricchezza prodotta sale al 15% dell'economia nazionale e impiega 4,5 milioni di persone, equivalenti al 18,1% degli occupati a livello nazionale. Tali dati percentuali verosimilmente s'innalzano limitando l'osservatorio alle regioni centro-italiane e in particolare alla Toscana.

Si sono inoltre analizzati i dati elaborati dal consorzio AlmaLaurea relativamente ai tassi di occupazione dei laureati nelle classi di ambito umanistico, dai quali risulta che le lauree della classe L-1, pur nella situazione di crisi economica del Paese, garantiscono una maggiore «occupabilità». I dati elaborati da AlmaLaurea (<http://www2.almalaurea.it/cgi.php/iau/sondaggi/intro.php?config=occupazione>) e fino al 2012 dimostrano come i laureati nelle classi 13 ex DM 509 (Scienze dei beni culturali) e L-1 ex DM 270 (Beni culturali) nell'area presa in esame (laureati delle Università di Firenze e di Perugia, ossia nelle aree a nord e a sud di Siena; sono assenti nell'archivio AlmaLaurea i dati relativi all'Università di Pisa) possono vantare un tasso di occupazione a un anno dalla laurea decisamente maggiore rispetto ai laureati nelle classi 5 ex DM 509 (Lettere) e L-10 ex DM 270 (Lettere). In dettaglio, per l'anno 2012 gli occupati a un anno dalla laurea risultano il 48,4% dei laureati dell'Università di Firenze (campione di 124 intervistati su 140 laureati complessivi) e il 48% dei laureati dell'Università di Perugia (100 intervistati su 112 laureati) per le classi 13 e L-1. Per contro, sempre nel 2012, gli occupati tra quanti si sono laureati nelle classi 5 e L-10 presso l'Università di Firenze risultano il 38,6% (83 intervistati su 100 laureati); il tasso scende al 29,3% dei laureati di Perugia (75 intervistati su 80 laureati) e al 30,7% dei laureati dell'Università di Siena (75 intervistati su 87 laureati).

Si terrà inoltre una consultazione - organizzata dell'Ateneo - degli enti e delle istituzioni che operano nei settori del patrimonio culturale. Assieme alle organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione di beni e servizi e delle professioni, sono stati invitati alla consultazione: Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici di Siena e Grosseto, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Siena e Grosseto, Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana (Firenze), Archivio di Stato di Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati (Siena), Fondazione Musei Senesi.



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di SIENA
Nome del corso in italiano RD	Scienze storiche e del patrimonio culturale
Nome del corso in inglese RD	History and Cultural Heritage
Classe RD	L-1 - Beni culturali
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	https://storia-patrimonio-culturale.unisi.it
Tasse	https://www.unisi.it/didattica/immatricolazioni-e-iscrizioni/tasse
Modalità di svolgimento RD	a. Corso di studio convenzionale

Corsi interateneo RD

Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale

degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS

VENZI Gianluca
Altri nominativi inseriti: CAMBI Franco LACAGNINA Davide MORIANI Antonella

Organo Collegiale di gestione del corso di studio

Comitato per la didattica del corso di studio

Struttura didattica di riferimento

Scienze Storiche e dei Beni Culturali

Docenti di Riferimento

[Template](#) schema piano di raggiungimento
[Upload piano di raggiungimento](#)

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	BIANCHI	Giovanna	L-ANT/08	PA	1	Caratterizzante	1. ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA
2.	CAMBI	Franco	L-ANT/10	PA	1	Caratterizzante	1. ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI A 1. LINEAMENTI DI STORIA DELLA MUSICA
3.	GIOVANI	Giulia	L-ART/07	RD	1	Caratterizzante	

2. FONDAMENTI DEL
LINGUAGGIO MUSICALE

4.	GUARDUCCI	Anna	M-GGR/01	PA	1	Base/Caratterizzante	1. GEOGRAFIA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE 2. GEOGRAFIA
5.	MONETI	Guglielmo	L-ART/06	PA	1	Caratterizzante	1. STORIA E CRITICA DEL CINEMA I 2. STORIA DELLE TEORIE DEL CINEMA
6.	MORIANI	Antonella	M-STO/08	RU	1	Caratterizzante	1. ARCHIVISTICA A
7.	PELLEGRINI	Michele	M-STO/01	RU	1	Base	1. STORIA RELIGIOSA DEL MEDIOEVO
8.	BERTOLONE	Paola	L-ART/05	RU	1	Caratterizzante	1. STORIA E ARTE DELL'ATTORE 2. MUSEI E ARCHIVI DELLO SPETTACOLO
9.	STERNINI	Mara	L-ANT/07	PA	1	Caratterizzante	1. ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA 2. ARCHEOLOGIA GRECA
10.	VENZI	Gianluca	L-ART/06	PA	1	Caratterizzante	1. TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Carlini	Ludovica	ludovica.carlini@student.unisi.it	
Bianco	Bruna	bruna.bianco@student.unisi.it	
Clotilde	Roberto	roberto.clotilde@student.unisi.it	
Perini	Ada	ada.perini@student.unisi.it	

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
CARLINI (studente)	Ludovica
PELLEGRINI (docente)	Michele
VENZI (Presidente CdS)	Gianluca
VOLANTE (referente AQ)	Nicoletta

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
CITTER	Carlo		
ZAGLI	Andrea		
MORIANI	Antonella		
QUATTROCCHI	Luca		
LACAGNINA	Davide		
GIANNI	Alessandra		
BIGNARDI	Massimo		
BARTALINI	Roberto		
CAMPOREALE	Stefano		
CAMPANA	Stefano		
ANGELINI	Alessandro		
PIERI	Marzia		
PELLEGRINI	Michele		
GABBRIELLI	Fabio		
FARINELLI	Roberto		
MAGIONAMI	Leonardo		
VENZI	Gianluca		

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sedi del Corso

DM 6/2019 Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: Via Roma, 47 - SIENA

Data di inizio dell'attività didattica	30/09/2019
Studenti previsti	160

Eventuali Curriculum

Archeologia	D002^010^052032
Storia e documentazione	D002^011^052032
Storia dell'arte	D002^012^052032
Spettacolo	D002^013^052032



Altre Informazioni

R^{AD}

Codice interno all'ateneo del corso	D002^00^052032
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Date delibere di riferimento

R^{AD}

Data del decreto di accreditamento dell'ordinamento didattico	15/06/2015
Data di approvazione della struttura didattica	07/02/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	23/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/01/2015 - 11/01/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	24/01/2014

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali ha presentato la proposta di istituzione del CdL in classe L-1 - Beni culturali. Il CdS si innesta in un quadro formativo di Dipartimento e di Ateneo in cui è forte la specializzazione su tali temi nelle Lauree magistrali e nell'offerta post-laurea (Dottorati di ricerca Pegaso Scienze dell'antichità e archeologia e Storia delle Arti e dello spettacolo, Scuola di specializzazione in Beni storico artistici, Master). A fronte di questa consistente specializzazione, l'Ateneo disattivò nel 2011-12 l'unico Corso di Laurea in classe L-1 Scienze dei beni culturali che era stato presente nell'offerta formativa degli aa.aa. 2009/2010 e 2010/2011, afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia. Il CdS a suo tempo disattivato non mostrava problemi di numerosità studenti/docenti, né particolari criticità. Nella riorganizzazione didattica della Facoltà di Lettere e Filosofia di quell'anno fu istituito un unico CdL in Studi umanistici (L-10), senza che nessuno dei 10 curricula coprisse tale ambito disciplinare.

Il CdL intende fornire una solida preparazione storico-culturale e gli strumenti per la conoscenza e la tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico. Su una componente storico-culturale di base si innesta l'offerta formativa caratterizzante, rappresentata da insegnamenti delle aree archeologica, storico-archivistico-paleografica, storico-artistica e dello spettacolo, di carattere storico, critico e metodologico, e da insegnamenti, tra le attività affini, mirati alla creazione di conoscenze e competenze

specifiche nel campo della tutela, della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali.

Il CdS è articolato in 4 curricula: Archeologia, Storia e Documentazione, Storia dell'Arte e Spettacolo.

Alla luce di quanto stabilito dal DM 1054/2013, per il CdL in questione sono necessari 5 docenti per il I anno di attivazione, di cui almeno 2 Professori, almeno 2 docenti appartenenti a ssd di base o caratterizzanti e massimo 3 docenti appartenenti a ssd affini. Il quadro dei docenti di riferimento trasmesso dal Presidio per la qualità di Ateneo, e relativo a tutti i CdS di cui il Dipartimento è di riferimento, conferma la sostenibilità in termini di docenza del CdS di nuova istituzione. Anche la sostenibilità in termini di strutture risulta garantita grazie alle aule e ai laboratori del Polo umanistico e del plesso San Niccolò.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Relazione NdV CdS nuova istituzione

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

*La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 8 marzo 2019 **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR*

[Linee guida ANVUR](#)

1. *Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS*
2. *Analisi della domanda di formazione*
3. *Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi*
4. *L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)*
5. *Risorse previste*
6. *Assicurazione della Qualità*

Il Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali ha presentato la proposta di istituzione del CdL in classe L-1 - Beni culturali. Il CdS si innesta in un quadro formativo di Dipartimento e di Ateneo in cui è forte la specializzazione su tali temi nelle Lauree magistrali e nell'offerta post-laurea (Dottorati di ricerca Pegaso Scienze dell'antichità e archeologia e Storia delle Arti e dello spettacolo, Scuola di specializzazione in Beni storico artistici, Master). A fronte di questa consistente specializzazione, l'Ateneo disattivò nel 2011-12 l'unico Corso di Laurea in classe L-1 Scienze dei beni culturali che era stato presente nell'offerta formativa degli aa.aa. 2009/2010 e 2010/2011, afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia. Il CdS a suo tempo disattivato non mostrava problemi di numerosità studenti/docenti, né particolari criticità. Nella riorganizzazione didattica della Facoltà di Lettere e Filosofia di quell'anno fu istituito un unico CdL in Studi umanistici (L-10), senza che nessuno dei 10 curricula coprisse tale ambito disciplinare.

Il CdL intende fornire una solida preparazione storico-culturale e gli strumenti per la conoscenza e la tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico. Su una componente storico-culturale di base si innesta l'offerta formativa caratterizzante, rappresentata da insegnamenti delle aree archeologica, storico-archivistico-paleografica, storico-artistica e dello spettacolo, di carattere storico, critico e metodologico, e da insegnamenti, tra le attività affini, mirati alla creazione di conoscenze e competenze specifiche nel campo della tutela, della valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali.

Il CdS è articolato in 4 curricula: Archeologia, Storia e Documentazione, Storia dell'Arte e Spettacolo.

Alla luce di quanto stabilito dal DM 1054/2013, per il CdL in questione sono necessari 5 docenti per il I anno di attivazione, di cui almeno 2 Professori, almeno 2 docenti appartenenti a ssd di base o caratterizzanti e massimo 3 docenti appartenenti a ssd affini. Il quadro dei docenti di riferimento trasmesso dal Presidio per la qualità di Ateneo, e relativo a tutti i CdS di cui il Dipartimento è di riferimento, conferma la sostenibilità in termini di docenza del CdS di nuova istituzione. Anche la sostenibilità in termini di strutture

risulta garantita grazie alle aule e ai laboratori del Polo umanistico e del plesso San Niccolò.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento



COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

DELLE UNIVERSITÀ TOSCANE

Verbale dell'adunanza del 24 gennaio 2014

L'anno duemilaquattordici, addì 24 del mese di gennaio alle ore 15,00, presso la Sala consiliare del Rettorato in Via banchi di sotto, 55 a Siena, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Toscane, convocato con nota prot. n. 1736 pos. II-24 del 16 gennaio 2014, inviata per e-mail per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio: Scienze storiche e del Patrimonio culturale, Classe L-1, e Strategie e Tecnologie della Comunicazione, Classe LM-92;
- 3) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università degli Studi di Firenze, di tre nuovi Corsi di Studio: Fashion Design Sistema Moda, Classe LM-12, Psicologia, classe LM-51; ed Economics and Development, Classe LM-56;
- 4) Parere sulla proposta di accordo, da parte dell'Università di Pisa, di Dottorati istituiti in Convenzione;
- 5) PAS: Percorsi Abilitanti Speciali.

Sono presenti:

- Prof. Angelo Riccaboni, Rettore dell'Università degli Studi di Siena, con funzioni di Presidente;
- Prof.ssa Anna Nozzoli, in sostituzione del Prof. Alberto Tesi Rettore dell'Università degli Studi di Firenze;
- Prof. Paolo Mancarella, in sostituzione del Prof. Massimo Mario Augello Rettore dell'Università di Pisa, del Prof. Pierdomenico Perata, Direttore della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, e del prof. Fabio Beltram, Direttore della Scuola Normale Superiore;
- Prof.ssa Monica Barni, Rettrice dell'Università per Stranieri di Siena;
- Sig.na Giorgia Concetti, rappresentante degli studenti dell'Università di Pisa;
- Sig. Ennio Silvestri, rappresentante degli studenti dell'Università di Siena;

Sono assenti giustificati::

- Sig. Matteo Giannelli, rappresentante degli studenti;
- Dott.ssa Stella Targetti, Vicepresidente della Regione Toscana.

E' assente:

- Prof. Alberto Bemporad, Direttore della Scuola di Dottorato IMT Alti Studi di Lucca;

Su invito del Presidente, partecipa alla riunione il Delegato alla Didattica del Rettore dell'Università di Siena, Prof.ssa Sonia Carmignani.

Assiste inoltre alla seduta la Dott.ssa Marta Moschini della Segreteria del Rettore, per la predisposizione della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Comitato regionale di Coordinamento.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

...Omissis...

2) Parere sulla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, di due nuovi Corsi di Studio:

- a) Scienze storiche e del patrimonio culturale, Classe L-1.

...Omissis...

Al termine della discussione, il Comitato regionale di Coordinamento adotta all'unanimità le seguenti delibere.

Delibera n. 1

Il Comitato regionale di Coordinamento,

- ~ Viste le Leggi sull'Istruzione universitaria;
- ~ Visto il DM 22/10/2004, n. 270, con il quale è stato approvato il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei in sostituzione del DM 3/11/1999n. 509;
- ~ visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059, Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM.30 gennaio 2013, n. 47, ;
- ~ Vista la delibera del 22 gennaio 2014, del Consiglio del Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali, con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Scienze storiche e del patrimonio culturale, classe L-1;
- ~ Vista la delibera del 22 gennaio 2014 del Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive con la quale si chiede l'istituzione del Corso di Studio Strategie e Tecnologie della Comunicazione, classe LM-92 ;
- ~ Viste le motivazioni della progettazione dei Corsi di Studio;
- ~ Tenuto conto della spiegazione dei Corsi dalla Prof.ssa Carmignani con la quale è stata illustrata la richiesta di parere sull'istituzione di due nuovi Cds e del materiale presentato;
- ~ tenuto conto delle considerazioni emerse durante la discussione;

esprime

parere favorevole alla proposta di istituzione, da parte dell'Università di Siena, del Corso di Laurea in Scienze storiche e del Patrimonio culturale, classe L-1.

...Omissis...

Alle ore 16,05, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

(f.to Angelo Riccaboni)

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2019	301902909	ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI A <i>semestrale</i>	L-ANT/10	Docente di riferimento Franco CAMBI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ANT/10	36
2	2018	301902319	ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA <i>semestrale</i>	L-ANT/08	Docente di riferimento Giovanna BIANCHI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ANT/08	36
3	2018	301902319	ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA <i>semestrale</i>	L-ANT/08	Andrea ARRIGHETTI		25
4	2017	301900816	ARCHEOLOGIA DELLA PRODUZIONE PREISTORICA <i>semestrale</i>	L-ANT/01	Docente non specificato		36
5	2017	301900817	ARCHEOLOGIA DELLA TARDA ANTICHITA' <i>semestrale</i>	L-ANT/08	Enrico ZANINI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	L-ANT/10	36
6	2017	301900818	ARCHEOLOGIA DIGITALE <i>semestrale</i>	L-ANT/10	Stefano CAMPANA <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	L-ANT/09	36
7	2019	301902923	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA <i>semestrale</i>	L-ANT/07	Docente di riferimento Mara STERNINI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ANT/07	54
8	2018	301902320	ARCHEOLOGIA GRECA <i>semestrale</i>	L-ANT/07	Docente di riferimento Mara STERNINI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ANT/07	36

9	2018	301902321	ARCHEOLOGIA MEDIEVALE I <i>semestrale</i>	L-ANT/08	Marco VALENTI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ANT/08	54
10	2018	301902322	ARCHEOLOGIA ROMANA <i>semestrale</i>	L-ANT/07	Stefano CAMPOREALE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	L-ANT/07	60
11	2017	301900820	ARCHEOMETRIA I <i>semestrale</i>	GEO/09	Marco GIAMELLO <i>Ricercatore confermato</i>	GEO/09	36
12	2019	301902894	ARCHIVISTICA A <i>semestrale</i>	M-STO/08	Docente di riferimento Antonella MORIANI <i>Ricercatore confermato</i>	M-STO/08	54
13	2018	301902329	ARCHIVISTICA II <i>semestrale</i>	M-STO/08	Stefano MOSCADELLI <i>Professore Ordinario</i>	M-STO/08	44
14	2017	301900828	ESEGESI DELLE FONTI PER LA STORIA MEDIEVALE <i>semestrale</i>	M-STO/01	Maria Ausiliatrice GINATEMPO <i>Professore Associato confermato</i>	M-STO/01	36
15	2018	301902323	ETRUSCOLOGIA I <i>semestrale</i>	L-ANT/06	Andrea ZIFFERERO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	L-ANT/06	36
16	2018	301902356	FONDAMENTI DEL LINGUAGGIO MUSICALE <i>semestrale</i>	L-ART/07	Docente di riferimento Giulia GIOVANI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	L-ART/07	36
17	2017	301900829	FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE <i>semestrale</i>	L-FIL-LET/08	Francesco Vincenzo STELLA <i>Professore Ordinario</i>	L-FIL-LET/08	54
					Docente di riferimento Anna		

18	2018	301902330	GEOGRAFIA <i>semestrale</i>	M-GGR/01	GUARDUCCI <i>Professore Associato confermato</i>	M-GGR/01	54
19	2017	301900830	GEOGRAFIA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE <i>semestrale</i>	M-GGR/01	GUARDUCCI <i>Professore Associato confermato</i>	M-GGR/01	36
20	2018	301902331	INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	Beatrice CAPITANI		30
21	2019	301902902	INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	Beatrice CAPITANI		30
22	2019	301902911	INFORMATICA PER IL PATRIMONIO CULTURALE <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	Beatrice CAPITANI		30
23	2017	301900831	ISTITUZIONI MEDIEVALI <i>semestrale</i>	M-STO/01	Roberta MUCCIARELLI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-STO/01	36
24	2018	301902347	LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A <i>semestrale</i>	IUS/10	Annalisa GUALDANI <i>Ricercatore confermato</i>	IUS/10	36
25	2019	301902930	LETTERATURA ITALIANA <i>semestrale</i>	L-FIL-LET/10	Andrea MATUCCI <i>Professore Associato confermato</i>	L-FIL-LET/10	72
26	2017	301900852	LINEAMENTI DI STORIA DELLA MUSICA <i>semestrale</i>	L-ART/07	Giulia GIOVANI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	L-ART/07	36
27	2019	301902895	LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO	L-ART/05	Marzia PIERI <i>Professore Associato</i>	L-ART/05	36

		<i>semestrale</i>		<i>confermato</i>		
28 2019	301902896	LINGUA E LETTERATURA LATINA D <i>semestrale</i>	L-FIL-LET/04	Alessandro FO <i>Professore Ordinario</i>	L-FIL-LET/04	54
29 2019	301902903	METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA <i>semestrale</i>	L-ANT/10	Enrico ZANINI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	L-ANT/10	54
30 2018	301902357	MUSEI E ARCHIVI DELLO SPETTACOLO <i>semestrale</i>	L-ART/05	Docente di riferimento Paola BERTOLONE <i>Ricercatore confermato</i>	L-ART/05	36
31 2018	301902333	PALEOGRAFIA <i>semestrale</i>	M-STO/09	Leonardo MAGIONAMI <i>Ricercatore confermato</i>	M-STO/09	54
32 2017	301900826	PALEONTOLOGIA UMANA I <i>semestrale</i>	BIO/08	Docente non specificato		36
33 2018	301902324	PREISTORIA E PROTOSTORIA <i>semestrale</i>	L-ANT/01	Docente non specificato		25
34 2018	301902324	PREISTORIA E PROTOSTORIA <i>semestrale</i>	L-ANT/01	Lucia SARTI		54
35 2018	301902349	STORIA CONTEMPORANEA I <i>semestrale</i>	M-STO/04	Nicola LABANCA <i>Professore Straordinario</i>	M-STO/04	54
36 2018	301902360	STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO I <i>semestrale</i>	L-ART/05	Marzia PIERI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ART/05	54
37 2017	301900843	STORIA DELL'ARCHITETTURA <i>semestrale</i>	ICAR/18	Fabio GABBRIELLI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	ICAR/18	48
38 2017	301900844	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - AVANZATO <i>semestrale</i>	L-ART/03	Massimo BIGNARDI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ART/03	36
39 2018	301902350	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA I	L-ART/03	Davide LACAGNINA <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art.</i>	L-ART/04	54

		<i>semestrale</i>			24 c.3-b L. 240/10)		
40	2017	301900845	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - AVANZATO <i>semestrale</i>	L-ART/01	Roberto BARTALINI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	L-ART/01	48
41	2019	301902904	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE I <i>semestrale</i>	L-ART/01	Alessandra GIANNI <i>Ricercatore confermato</i>	L-ART/01	54
42	2017	301900846	STORIA DELL'ARTE MODERNA - AVANZATO <i>semestrale</i>	L-ART/02	Alessandro ANGELINI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ART/02	36
43	2018	301902351	STORIA DELL'ARTE MODERNA I <i>semestrale</i>	L-ART/02	Alessandro ANGELINI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ART/02	54
44	2018	301902335	STORIA DELLA FILOSOFIA II <i>semestrale</i>	M-FIL/06	Alessandro LINGUITI <i>Professore Associato confermato</i>	M-FIL/07	54
45	2018	301902336	STORIA DELLA STORIOGRAFIA <i>semestrale</i>	M-STO/04	Fabio DE NINNO		36
46	2018	301902352	STORIA DELLE ARTI MINORI <i>semestrale</i>	L-ART/03	Davide LACAGNINA <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	L-ART/04	36
47	2017	301900853	STORIA DELLE TEORIE DEL CINEMA <i>semestrale</i>	L-ART/06	Docente di riferimento Guglielmo MONETI <i>Professore Associato confermato</i>	L-ART/06	36
48	2019	301902937	STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI A <i>semestrale</i>	M-DEA/01	Fabio MUGNAINI <i>Professore Associato confermato</i>	M-DEA/01	54
49	2017	301900854	STORIA E ARTE DELL'ATTORE	L-ART/05	Docente di riferimento Paola BERTOLONE	L-ART/05	36

		<i>semestrale</i>		<i>Ricercatore confermato</i>		
		STORIA E CRITICA DEL CINEMA I		Docente di riferimento Guglielmo MONETI		
50	2019	301902938	L-ART/06	Professore Associato confermato	L-ART/06	54
		<i>semestrale</i>				
		STORIA ECONOMICA E SOCIALE DEL MEDIOEVO		Gabriella PICCINNI		
51	2017	301900836	M-STO/01	Professore Ordinario	M-STO/01	36
		<i>semestrale</i>				
		STORIA GRECA III		Giuseppe CORDIANO		
52	2019	301902905	L-ANT/02	Ricercatore confermato	L-ANT/02	54
		<i>semestrale</i>				
		STORIA MEDIEVALE I A		Roberta MUCCIARELLI		
53	2018	301902341	M-STO/01	Professore Associato (L. 240/10)	M-STO/01	54
		<i>semestrale</i>				
		STORIA MEDIEVALE I B		Maria Ausiliatrice GINATEMPO		
54	2019	301902901	M-STO/01	Professore Associato confermato	M-STO/01	54
		<i>semestrale</i>				
		STORIA MODERNA I		Andrea ZAGLI		
55	2019	301902906	M-STO/02	Professore Associato (L. 240/10)	M-STO/02	54
		<i>semestrale</i>				
		STORIA RELIGIOSA DEL MEDIOEVO		Docente di riferimento Michele PELLEGRINI		
56	2017	301900839	M-STO/01	Ricercatore confermato	M-STO/01	36
		<i>semestrale</i>				
		STORIA ROMANA A		Docente non specificato		
57	2019	301902907	L-ANT/03			54
		<i>semestrale</i>				
		TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO		Docente di riferimento Gianluca VENZI		
58	2018	301902364	L-ART/06	Professore Associato (L. 240/10)	L-ART/06	42
		<i>semestrale</i>				
		TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO		Alessandro BAGNOLI		
59	2017	301900847	L-ART/04	Attivita' di	L-ART/04	36

ARTISTICO
semestrale

insegnamento
(art. 23 L.
240/10)

ore totali 2578

Curriculum: Archeologia

Attività di base	settore	CFU	CFU	CFU
		Ins	Off	Rad
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana <i>LETTERATURA ITALIANA (1 anno) - 12 CFU - semestrale</i> - obbl	12	12	12 - 12
	M-STO/01 Storia medievale <i>STORIA MEDIEVALE I A (2 anno) - 9 CFU</i> <i>STORIA MEDIEVALE I B (2 anno) - 9 CFU</i>			
Discipline storiche	L-ANT/03 Storia romana <i>STORIA ROMANA A (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>	36	18	18 - 45
	L-ANT/02 Storia greca <i>STORIA GRECA III (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica <i>FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>	18	9	9 - 9
	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina <i>LINGUA E LETTERATURA LATINA D (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
Discipline geografiche e antropologiche	M-GGR/01 Geografia <i>GEOGRAFIA (3 anno) - 9 CFU - obbl</i>	9	9	9 - 15
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 42)				
Totale attività di Base			48	48 - 81
Attività caratterizzanti	settore	CFU	CFU	CFU
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo <i>LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>	6	6	6 - 6
	L-ART/01 Storia dell'arte medievale <i>STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE I</i>			

(1 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl

L-ANT/10 Metodologie della ricerca
archeologica

*METODOLOGIA DELLA RICERCA
ARCHEOLOGICA (1 anno) - 9 CFU
- semestrale - obbl*

*ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI A
(1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl*

L-ANT/08 Archeologia cristiana e
medievale

*ARCHEOLOGIA
DELL'ARCHITETTURA (2 anno) - 6
CFU - obbl*

*ARCHEOLOGIA MEDIEVALE I (2
anno) - 9 CFU - obbl*

Discipline relative ai beni storico-archeologici
e artistici, archivistici e librari,
demoetnoantropologici e ambientali

*ARCHEOLOGIA DELLA
PRODUZIONE MEDIEVALE (3
anno) - 6 CFU*

87 75 42 -
75

*ARCHEOLOGIA DELLA TARDA
ANTICHITA' (3 anno) - 6 CFU*

L-ANT/07 Archeologia classica

*ARCHEOLOGIA GRECA (2 anno) -
6 CFU - obbl*

*ARCHEOLOGIA ROMANA (2 anno)
- 9 CFU - obbl*

L-ANT/06 Etruscologia e antichità
italiche

*ETRUSCOLOGIA I (2 anno) - 6 CFU
- obbl*

L-ANT/01 Preistoria e protostoria

*PREISTORIA E PROTOSTORIA (2
anno) - 9 CFU - obbl*

*ARCHEOLOGIA DELLA
PRODUZIONE PREISTORICA (3
anno) - 6 CFU*

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)

Totale attività caratterizzanti

81 48 -
81

Attività affini

settore

**CFU CFU CFU
Ins Off Rad**

GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni
mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali
ARCHEOMETRIA I (3 anno) - 6 CFU

L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica

ARCHEOLOGIA DIGITALE (3 anno) - 6 CFU - obbl

Attività formative affini o integrative	<i>ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE (3 anno) - 6 CFU</i>	36	18	18 -
	L-ART/05 Discipline dello spettacolo			18
	<i>LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO (3 anno) - 6 CFU</i>			min 18
	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia			
	<i>ARCHIVISTICA A (3 anno) - 6 CFU</i>			
	M-STO/09 Paleografia			
	<i>PALEOGRAFIA (3 anno) - 6 CFU</i>			
Totale attività Affini			18	18 - 18
Altre attività			CFU	CFU Rad
A scelta dello studente			12	12 - 12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		9	9 - 9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		3	3 - 3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c -			
	Ulteriori conoscenze linguistiche		-	-
	Abilità informatiche e telematiche		3	3 - 3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento		6	6 - 9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		-	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			-	-
Totale Altre Attività			33	33 - 36
CFU totali per il conseguimento del titolo	180			
CFU totali inseriti nel curriculum Archeologia:	180 147 - 216			

Curriculum: Storia e documentazione

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana			
	<i>LETTERATURA ITALIANA (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	12 - 12
	M-STO/04 Storia contemporanea			
	<i>STORIA CONTEMPORANEA I (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			

	<i>STORIA CONTEMPORANEA I (2 anno) - 9 CFU</i>			
	<i>STORIA DELLA STORIOGRAFIA (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
	<i>STORIA DELL'ITALIA CONTEMPORANEA (3 anno) - 6 CFU</i>			
	M-STO/02 Storia moderna			
	<i>STORIA MODERNA I (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
	<i>STORIA MODERNA I (2 anno) - 9 CFU</i>			
	<i>STORIA ECONOMICA PRE-INDUSTRIALE (3 anno) - 6 CFU</i>			
	M-STO/01 Storia medievale			
	<i>STORIA MEDIEVALE I B (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
	<i>STORIA MEDIEVALE I A (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
Discipline storiche	<i>STORIA MEDIEVALE I A (2 anno) - 9 CFU</i>	162	45	18 - 45
	<i>STORIA MEDIEVALE I B (2 anno) - 9 CFU</i>			
	<i>ESEGESI DELLE FONTI PER LA STORIA MEDIEVALE (3 anno) - 6 CFU</i>			
	<i>ISTITUZIONI MEDIEVALI (3 anno) - 6 CFU</i>			
	<i>STORIA ECONOMICA E SOCIALE DEL MEDIOEVO (3 anno) - 6 CFU</i>			
	<i>STORIA RELIGIOSA DEL MEDIOEVO (3 anno) - 6 CFU</i>			
	L-ANT/03 Storia romana			
	<i>STORIA ROMANA A (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
	<i>STORIA ROMANA A (2 anno) - 9 CFU</i>			
	<i>STORIA ROMANA - AVANZATO (3 anno) - 6 CFU</i>			
	L-ANT/02 Storia greca			
	<i>STORIA GRECA III (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
	<i>STORIA GRECA III (2 anno) - 9 CFU</i>			
	<i>STORIA GRECA - AVANZATO (3 anno) - 6 CFU</i>			
	L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica			
	<i>FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE (3 anno) - 9 CFU</i>			
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/05 Filologia classica	27	9	9 - 9
	<i>CIVILTÀ CLASSICA (3 anno) - 9 CFU</i>			
	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina			
	<i>LINGUA E LETTERATURA LATINA D (3 anno) - 9 CFU</i>			
	M-GGR/01 Geografia			
	<i>GEOGRAFIA (2 anno) - 9 CFU - obbl</i>			
	<i>GEOGRAFIA DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO CULTURALE (3 anno) - 6 CFU</i>			
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche	21	15	9 - 15
	<i>METODOLOGIA E STORIA DELLE DISCIPLINE</i>			

ANTROPOLOGICHE (3 anno) - 6 CFU

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 42)

Totale attività di Base		81	48 - 81
Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off
		CFU Rad	
	IUS/10 Diritto amministrativo		
Legislazione e gestione dei beni culturali	<i>LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>	6	6 - 6
	M-STO/09 Paleografia		
	<i>CODICOLOGIA A (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>		
	<i>PALEOGRAFIA (2 anno) - 9 CFU - obbl</i>		
	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia		
	<i>ARCHIVISTICA A (1 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>		
	<i>ARCHIVISTICA II (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>		
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione		
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	<i>TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>	54	42 - 75
	L-ART/05 Discipline dello spettacolo		
	<i>LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>		
	L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica		
	<i>ARCHEOLOGIA DEI PAESAGGI A (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>		
	ICAR/18 Storia dell'architettura		
	<i>STORIA DELL'ARCHITETTURA (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>		

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)

Totale attività caratterizzanti		48	48 - 81
Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off
		CFU Rad	
	L-ANT/07 Archeologia classica		
	<i>ARCHEOLOGIA ROMANA (2 anno) - 9 CFU</i>		

	L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale <i>ARCHEOLOGIA MEDIEVALE I (2 anno) - 9 CFU</i>			
	L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica <i>METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA (2 anno) - 9 CFU</i>			
Attività formative affini o integrative	L-ART/01 Storia dell'arte medievale <i>STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE I (2 anno) - 9 CFU</i>	63	18	18 - 18 min 18
	L-ART/02 Storia dell'arte moderna <i>STORIA DELL'ARTE MODERNA I (2 anno) - 9 CFU</i>			
	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <i>STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA I (2 anno) - 9 CFU</i>			
	M-FIL/06 Storia della filosofia <i>STORIA DELLA FILOSOFIA II (2 anno) - 9 CFU</i>			
Totale attività Affini			18	18 - 18
Altre attività			CFU	CFU Rad
A scelta dello studente			12	12 - 12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		9	9 - 9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		3	3 - 3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c -			
	Ulteriori conoscenze linguistiche		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche		3	3 - 3
	Tirocini formativi e di orientamento		6	6 - 9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		-	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			-	-
Totale Altre Attività			33	33 - 36
CFU totali per il conseguimento del titolo		180		
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Storia e documentazione</i>:		180		147 - 216

Curriculum: Storia dell'arte

Attività di base	settore	Ins	Off	Rad
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana <i>LETTERATURA ITALIANA (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	12 - 12
Discipline storiche	M-STO/04 Storia contemporanea <i>STORIA CONTEMPORANEA I (2 anno) - 9 CFU - obbl</i>	18	18	18 - 45
	M-STO/02 Storia moderna <i>STORIA MODERNA I (2 anno) - 9 CFU - obbl</i>			
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica <i>FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>	18	9	9 - 9
	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina <i>LINGUA E LETTERATURA LATINA D (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
Discipline geografiche e antropologiche	M-GGR/01 Geografia <i>GEOGRAFIA (3 anno) - 9 CFU - obbl</i>	9	9	9 - 15

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 42)

Totale attività di Base			48	48 - 81
--------------------------------	--	--	----	---------

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo <i>LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>	6	6	6 - 6
	M-STO/09 Paleografia <i>PALEOGRAFIA (2 anno) - 6 CFU</i>			
	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia <i>ARCHIVISTICA A (2 anno) - 6 CFU</i>			
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <i>TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	L-ART/05 Discipline dello spettacolo <i>LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro <i>TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO (3 anno) -</i>			

	6 CFU - obbl			
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea		87	75
	<i>STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA I (2 anno) - 9 CFU - obbl</i>			42 - 75
	<i>STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - AVANZATO (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
	L-ART/02 Storia dell'arte moderna			
	<i>STORIA DELL'ARTE MODERNA I (2 anno) - 9 CFU - obbl</i>			
	<i>STORIA DELL'ARTE MODERNA - AVANZATO (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
	L-ART/01 Storia dell'arte medievale			
	<i>STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE I (1 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>			
	<i>ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
	<i>STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - AVANZATO (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
ICAR/18 Storia dell'architettura				
<i>STORIA DELL'ARCHITETTURA (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>				

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)

Totale attività caratterizzanti			81	48 - 81
--	--	--	----	---------

Attività affini	settore		CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	L-ANT/07 Archeologia classica				
	<i>ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA (1 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i>		27	18	18 - 18 min 18
	M-STO/01 Storia medievale				
	<i>STORIA MEDIEVALE I A (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>				
	<i>STORIA MEDIEVALE I B (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>				
Totale attività Affini			18	18	18 - 18
Altre attività				CFU	CFU Rad
A scelta dello studente			12	12	12 - 12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		9	9	9 - 9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		3	3	3 - 3

Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c -

	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche	3	3 - 3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6 - 9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33	33 - 36
CFU totali per il conseguimento del titolo	180		
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Storia dell'arte</i>: 180 147 - 216			

Curriculum: Spettacolo

Attività di base	settore	CFU	CFU	CFU
		Ins	Off	Rad
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana <i>LETTERATURA ITALIANA (1 anno) - 12 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	12 - 12
	M-STO/04 Storia contemporanea <i>STORIA CONTEMPORANEA I (2 anno) - 9 CFU - obbl</i>	18	18	18 - 45
Discipline storiche	M-STO/02 Storia moderna <i>STORIA MODERNA I (2 anno) - 9 CFU - obbl</i>			
	L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica <i>FONTI MEDIEVALI E UMANISTICHE PER IL PATRIMONIO CULTURALE (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>	18	9	9 - 9
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina <i>LINGUA E LETTERATURA LATINA D (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
Discipline geografiche e antropologiche	M-GGR/01 Geografia <i>GEOGRAFIA (3 anno) - 9 CFU - obbl</i>	9	9	9 - 15
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 42)			
Totale attività di Base			48	48 - 81
Attività caratterizzanti	settore	CFU	CFU	CFU
		Ins	Off	Rad
	IUS/10 Diritto amministrativo			

Legislazione e gestione dei beni culturali	<i>LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI A (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>	6	6	6 - 6
	M-STO/09 Paleografia <i>PALEOGRAFIA (2 anno) - 6 CFU</i>			
	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia <i>ARCHIVISTICA A (2 anno) - 6 CFU</i>			
	M-FIL/04 Estetica <i>ESTETICA (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
	L-ART/07 Musicologia e storia della musica <i>FONDAMENTI DEL LINGUAGGIO MUSICALE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i> <i>LINEAMENTI DI STORIA DELLA MUSICA (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione <i>STORIA E CRITICA DEL CINEMA I (1 anno) - 9 CFU - semestrale - obbl</i> <i>TEORIE E TECNICHE DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO (2 anno) - 6 CFU - obbl</i> <i>STORIA DELLE TEORIE DEL CINEMA (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	L-ART/05 Discipline dello spettacolo <i>LINEAMENTI DI STORIA DELLO SPETTACOLO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <i>MUSEI E ARCHIVI DELLO SPETTACOLO (2 anno) - 6 CFU</i> <i>STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO I (2 anno) - 9 CFU - obbl</i> <i>STORIA E ARTE DELL'ATTORE (3 anno) - 6 CFU - obbl</i>	96	75	42 - 75
	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea <i>STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA I (2 anno) - 9 CFU</i>			
	L-ART/02 Storia dell'arte moderna <i>STORIA DELL'ARTE MODERNA I (2 anno) - 9 CFU</i>			

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)

Totale attività caratterizzanti

81 48 - 81

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche			
	<i>ANTROPOLOGIA SOCIALE A (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
	<i>ETNOLOGIA A (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
	<i>STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI A (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>	45	18	18 - 18
	M-STO/01 Storia medievale			min 18
	<i>STORIA MEDIEVALE I A (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
	<i>STORIA MEDIEVALE I B (1 anno) - 9 CFU - semestrale</i>			
Totale attività Affini			18	18 - 18
Altre attività			CFU	CFU Rad
A scelta dello studente			12	12 - 12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		9	9 - 9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		3	3 - 3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c -			
	Ulteriori conoscenze linguistiche		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Abilità informatiche e telematiche		3	3 - 3
	Tirocini formativi e di orientamento		6	6 - 9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		-	-
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			-	-
Totale Altre Attività			33	33 - 36
CFU totali per il conseguimento del titolo	180			
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Spettacolo</i>:	180	147	216	



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

Attività di base

R²D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12	12	-
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	45	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica	9	9	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia	9	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:				-
Totale Attività di Base				48 - 81

Attività caratterizzanti

R²D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	ICAR/18 Storia dell'architettura			
	L-ANT/01 Preistoria e protostoria			
	L-ANT/06 Etruscologia e antichita' italiche			
	L-ANT/07 Archeologia classica			
	L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale			
	L-ANT/09 Topografia antica			
	L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica			
	L-ART/01 Storia dell'arte medievale			
	L-ART/02 Storia dell'arte moderna	42	75	-
	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea			
	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro			
	L-ART/05 Discipline dello spettacolo			
	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione			
L-ART/07 Musicologia e storia della musica				
M-FIL/04 Estetica				
M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia				
M-STO/09 Paleografia				
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 81		

Attività affini
RAD

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	

BIO/08 - Antropologia
GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni

mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali
 L-ANT/07 - Archeologia classica
 L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale
 L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica
 L-ART/01 - Storia dell'arte medievale
 L-ART/02 - Storia dell'arte moderna
 L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea
 L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro
 L-ART/05 - Discipline dello spettacolo
 L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea
 L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana
 L-LIN/01 - Glottologia e linguistica
 M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche
 M-FIL/06 - Storia della filosofia
 M-STO/01 - Storia medievale
 M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese
 M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia
 M-STO/09 - Paleografia

Attività formative affini o integrative

18 18 18

Totale Attività Affini

18 - 18

Altre attività
RAD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Riepilogo CFU

R^{AD}

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Range CFU totali del corso

147 - 216

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

R^{AD}

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

R^{AD}

Note relative alle attività di base

R^{AD}

Note relative alle altre attività

R^{AD}Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe
o Note attività affiniR^{AD}

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : BIO/08 , GEO/09 , L-FIL-LET/11 , L-FIL-LET/12 , L-LIN/01)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-ANT/07 ,

L-ANT/08 , L-ANT/10 , L-ART/01 , L-ART/02 , L-ART/03 , L-ART/04 , L-ART/05 , M-DEA/01 , M-STO/01 , M-STO/08 , M-STO/09)

L'inserimento tra le discipline affini e integrative dei SSD BIO/08 e GEO/09 è mirata a consentire - secondo lo statuto assunto dall'archeologia contemporanea - l'interazione con insegnamenti di altre aree scientifiche agli studenti che intendono orientare la propria formazione verso l'archeologia. L'iterazione dei SSD di ambito archeologico (L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/10) e storico-artistico (L-ART/01, L-ART/02, L-ART-03, L-ART/04) permetterà agli studenti i cui interessi sono maggiormente orientati verso la formazione storica e inerente le scienze del documento e del libro di potenziare, per quanto facendo delle scelte, le competenze - metodologiche e storiche - anche in tali campi del patrimonio culturale. Viceversa, l'iterazione dei SSD M-STO/01, M-STO/08 e M-STO/09 consentirà allo studente orientato verso la formazione prevalentemente archeologica e storico-artistica che lo desiderasse di ampliare le conoscenze storiche e di acquisire ulteriori competenze in ambito archivistico e paleografico. L'iterazione del SSD L-ART/05 è funzionale all'accrescimento, per lo studente orientato verso l'archeologia, delle conoscenze drammaturgiche e storico-teatrali, anche nell'ambito del mondo classico. Infine, la ripetizione del SSD M-DEA/01 è previsto esplicitamente per i soli studenti che si orientino verso le arti performative e lo spettacolo: parte dell'odierna ricerca in campo teatrale, musicale e cinematografico trae cospicuo vantaggio metodologico nell'interazione con l'antropologia sociale. L'inserimento tra le discipline affini e integrative dei SSD L-LIN/01, L-FIL-LET/11 e L-FIL-LET/12 consentirà a tutti gli studenti che intendono acquisire i CFU necessari per accedere alla laurea magistrale LM-14 per l'insegnamento di Italiano, Storia e Geografia nelle scuole secondarie inferiori (classe 043) di integrare a tal fine i CFU delle attività di base.

Note relative alle attività caratterizzanti

R^{AD}